

il Direttore

Per rinfrescare la memoria, ci sembra utile, in vista delle prossime festività, ripercorrere l'ultimo decennio di eventi natalizi. Era il 2012 quando l'Associazione "Adotta il tuo Paese" iniziò un percorso, peraltro condiviso da altre Associazioni territoriali e, naturalmente, dal Comune di Morcone, teso a concretizzare, in occasione delle festività natalizie, una serie di eventi che aveva un unico obiettivo: far conoscere Morcone, non solo per le sue peculiarità ma, soprattutto, per la meritata qualifica de "Il Borgo dei Presepi", meta importante per i visitatori richiamati dal desiderio di ammirare le tante mostre di Presepi che venivano allestite nel centro storico. Presepi nelle strade, nelle piazze, negli angoli più suggestivi, sui bordi delle fontane, nelle botteghe, negli uffici, nelle strutture pubbliche e, naturalmente, nelle chiese. Morcone era, così, diventato il Paese dei Cento Presepi, come lo definì il giornalista di RAI 3, Rino Genovesi nel suo TG itinerante e, ancor prima, pubblicizzato dalla trasmissione di RAI 2 "Mezzogiorno in Famiglia". Collateralmente, nacquero altre iniziative, come il concorso "Riscopriamo il Presepe" e i tanti show-cooking sull'alimentazione presepiale, le visite guidate alla scoperta dei presepi e tanto altro ancora. Il tutto culminava con la rappresentazione del Presepe Vivente del 3 e 4 gennaio che, senza alcun dubbio, costituiva e costituisce ancora la punta di diamante di tutte le manifestazioni. Insomma il filo conduttore erano i PRESEPI. Per quanto ci riguarda, e senza alcun dubbio, è stata l'ottava edizione di "Presepi al Borgo" - per intenderci quella del 2019 - a chiudere una stagione virtuosa di questa kermesse natalizia, iniziata, come già detto, nel lontano 2012 e cresciuta anno dopo anno, grazie a una serie di iniziative patrocinate dal comune di Morcone e messe in campo in collaborazione con le associazioni del territorio, con gli "Amici del Presepe" di Benevento e con le scuole di ogni ordine e grado che da

a pag. 2 ▶

MORCONE E I SUOI PRESEPI



Foto: Nardo Cataldi

Da "Presepi al Borgo" a "Natale a Morcone" per giungere quest'anno a un cartellone ricco di eventi rinominato "Inverno Morconese - La magia del Natale"

Luci di Natale

di Bruno Parlapiano

Come da tradizione, ci proponiamo di chiudere l'anno con un pensiero positivo. La ricerca di una parola di speranza che ci proietti verso un anno migliore... l'anno che verrà! Tuttavia è da un po' di tempo che il peggio non sembra mai avere fine. Sotto al fondo si trova sempre, nascosto, un altro fondo, più in basso e ancora più inquietante.

Il Covid-19 ci ha fatto pensare... è finita! Ma poi arrivano i vaccini, a tempo di record la scienza ha messo in piedi un sistema per insegnare al nostro corpo a reagire nel modo giusto. E quando ci sentivamo, finalmente, proiettati verso un futuro propizio, aperto a una rinascita incentivata anche da un'iniezione senza eguali di denari provenienti da "mamma" Europa, ci piove addosso una guerra, proprio a pochi passi dall'uscio di casa. La Russia dichiara guerra all'Occidente e il popolo ucraino ne paga le maggiori conseguenze.

Nel resto d'Europa come effetto del conflitto (senza considerare il coinvolgimento emotivo che quotidianamente ci attanaglia di fronte alle immagini di dolore e devastazione che da dieci mesi sta vivendo il popolo ucraino) i costi dell'energia arrivano alle stelle e si riversano sui nuclei familiari, sulle partite Iva e sulle Amministrazioni locali. Un'impennata dell'inflazione e di nuovo giù spinti da un pesante "pensiero negativo" verso il futuro.

a pag. 2 ▶

Il prossimo 7 gennaio, l'Associazione Adotta il tuo Paese presenterà il libro "I Mussolini dopo Mussolini" di Edda Negri Mussolini. Di seguito riportiamo l'intervista all'autrice

di Enea Conti - dal «Corriere di Bologna»

«Racconto i rapporti dei Mussolini che vennero dopo i Mussolini. I Mussolini dopo mio nonno, insomma». Edda Negri Mussolini, è la nipote del duce Benito Mussolini e di Rachele Guida. Figlia di Anna Maria, quinta e ultimo genita del dittatore, e di Nando Pucci Negri, fu sindaco di Gemmano, nel Riminese dal 2009 e al 2013. «Ora però», racconta, «non mi occupo più di politica, indago la storia, in particolare quella legata alla mia famiglia in un periodo in cui fu ovvia-

mente protagonista e non solo». E infatti il libro "I Mussolini dopo i Mussolini" è fresco di stampa dopo quello pubblicato nel 2015 e dedicato alla figura della nonna «Donna Rachele, uscito nel 2015. L'ho presentato 350 volte in Italia». E la stessa Edda Negri svela. «Uno di centrosinistra, a margine di una di quelle presentazioni, mi disse che mio nonno fece tanto per l'Italia».

Edda Negri, "I Mussolini dopo i Mussolini". Che cosa ha deciso di raccontare?

«È un libro che parla dei miei

zii, dei miei cugini. Dei "Mussolini" che vennero dopo i miei nonni, insomma. In sostanza dei miei affetti familiari più vicini ai nostri tempi. Di rimando non vuole essere un libro storico tanto è vero che il sottotitolo "un racconto di famiglia" ne identifica il taglio. In sostanza racconto il rapporto tra i miei zii, il rapporto tra me e loro. Parlo di mia madre, di mio padre, della mia nonna paterna, una figura per me molto importante. Lo avete capito: racconto, insomma, la storia della famiglia

a pag. 2 ▶

LE FIRME DI QUESTO NUMERO

Ass. Adotta il tuo Paese	Marino Lamolinara
Ass. La Misericordia	Dino Martino
Daniela Agostinone	Irene Mobilia
Teresa Bettini	Bruno Parlapiano
Padre Pio Capuano	Arnaldo Procaccini
Enrico Caruso	Sante Roperto
Nardo Cataldi	Simona Ruscitto
Ruggiero Cataldi	Alfredo Salzano
Giancristiano Desiderio	Silvia Serrao
Mariacristina Di Brino	Antonio Tammaro
Michela Di Brino	Luca Velardo
Remo Iamiceli	Diana Vitulano

Ai lettori, agli inserzionisti pubblicitari e ai collaboratori auguri di

*Buon Natale
 Felice Anno Nuovo*

Il Direttore
 L'Editore

Quanta ne saccio...

La traduzione letterale non esiste

È tradizione credere che il tempo che fa il 25 novembre (Santa Caterina) si avrà il 25 dicembre (Natale).

DALLA PRIMA PAGINA MORCONE E I SUOI PRESEPI

vano lustro, respiro e vitalità al centro storico. A farla da padrona era la ex chiesa di San Bernardino, il Genius Loci, che ospitava tutte le manifestazioni e gli illustri ospiti che venivano a inaugurare, dopo l'immane benedizione del nostro amato Vescovo, i suggestivi Presepi esposti non solo in San Bernardino ma anche negli ambienti circostanti.

Indimenticabile la serata del 19 dicembre 2019, con la presenza del noto giornalista, conduttore televisivo e scrittore Franco Di Mare che apprezzò molto i presepi etnici di Alberto Fortunato, tanto da complimentarsi inviando una inaspettata e gradita cartolina, pervenutaci dopo solo alcuni giorni. È stato l'ultimo illustre ospite, dopo Italo Cucci, Marina Ripa di Meana, Giampiero Mughini, Katia Ricciarelli, Patrizio Oliva, a presenziare e a presentare il proprio libro in occasione dell'inaugurazione della mostra.

Purtroppo, da tre anni, a causa della pandemia COVID e dell'inagibilità di San Bernardino nei mesi invernali (assenza di riscaldamento), siamo stati costretti a ridimensionare il tutto e a trasferire la manifestazione nella ex chiesa di San Nicola, troppo piccola (circa 50 mq) per poter replicare il format a cui eravamo molto legati. Comunque, anche quest'anno abbiamo ospitato un pregevole presepe napoletano, un vero capolavoro, di proprietà dell'arch. Giuseppe Parcesepe che, gentilmente, il nostro concittadino ha voluto mettere a disposizione della comunità. A far da cornice un'accurata mostra fotografica con scatti che fanno riferimento a scene e personaggi del Presepe Vivente. Lo scorso 18 dicembre, preceduta dalla benedizione di Don Gennaro Di Bonito alla presenza del Sindaco Luigino Ciarlo e dell'Assessore Giulia Ocone e di un nutrito pubblico, abbiamo inaugurato la XI edizione di Presepi al Borgo sperando che il prossimo anno si possa ritornare nel Genius Loci tanto amato da noi morconesi.

Intanto, siamo venuti a conoscenza che l'Amministrazione comunale ha provveduto a far installare in San Bernardino un impianto di riscaldamento che ne consentirà la fruibilità anche nei mesi invernali. Infatti, il prossimo 7 gennaio, finalmente, saremo di nuovo in San Bernardino per assistere a due eventi organizzati da "Adotta il tuo Paese": una performance pittorico-teatrale di Decio Carelli dal titolo "Casus belli" che fa riferimento alla guerra in Ucraina e, a seguire, la presentazione del libro "I Mussolini dopo Mussolini", con la presenza dell'autrice Edda Negri Mussolini che sarà intervistata dal giornalista Sandro Tacinelli.

DALLA PRIMA PAGINA INTERVISTA A EDDA NEGRI MUSSOLINI

dopo il nonno, a partire dal dopoguerra».

Chi erano e chi sono i discendenti di suo nonno?

«Nella tragedia di quell'epoca ebbi la fortuna di vivere con le mie nonne, i miei zii a Carpena a Roma, a Riccione. Mi hanno raccontato quelle che erano la loro vita e la loro quotidianità. E quindi nel libro racconto la memoria della mia famiglia. Racconto di mio zio Romano che voleva fare l'archeologo e finì a fare il jazzista. Chi ha già letto quel libro, e parlo di cittadini comuni, ha ritrovato nei personaggi lo stesso profilo dei loro familiari. Persone normali. Per questo, dico, che 'I Mussolini dopo i Mussolini' non

è un libro storico. Certo qualche aneddoto che si lega a tematiche politico-sociali c'è: per esempio di quando parlo di mia nonna che non ebbe la pensione fino al 1974, cioè fino all'età di 89 anni. Racconto anche la storia del pezzetto del cervello di mio nonno. Il cervello di mio nonno venne prelevato durante l'autopsia dopo la fucilazione. Gli americani chiesero un frammento al Cln, che poi venne restituito nel 1966 a mia nonna. Ho dovuto produrre le fonti ufficiali che dimostrano che è vero quello che ho scritto: documenti, certificati eccetera. Invece molti libri che sono stati scritti su mio nonno parlano di vicende tratte da fonti di cui neanche si conosce la precedenza».

Il suo cognome è ingombrante. Ha mai avuto difficoltà nel promuovere i suoi libri?

«Nel 2015 uscì il libro "Donna Rachele" e la promozione andò avanti per anni. Compresa la difficoltà era Covid ho avuto la fortuna di

fare un tour di 350 presentazioni in Italia. Non sono state organizzate dalla casa editrice, fu il frutto di un fortunato passaparola tra associazioni, biblioteche ed amministrazioni comunali di centro destra e centro sinistra».

E ha un bel ricordo di presentazioni in comuni di centrosinistra?

«Tantissimi. Non dirò il nome ma una volta un sindaco di centrosinistra, e lo sottolineo di centrosinistra, mi disse: "suo nonno fece tanto per l'Italia". Rimasi sorpresa. Gli chiesi di che partito fosse. Mi rispose: "Partito democratico". Tempo fa un sindaco di Rifondazione Comunista mi chiese di presentare il libro e quando ci incontrammo mi stupì: "sua nonna era una donna con gli attributi", disse. Ed era sincero».

Edda Negri Mussolini, sia sincera. Ha paura che torni il fascismo? Ha paura che nel governo che sta per nascere ci siano suggestioni fasciste?

«No. Da allora, dal ventennio, è cambiato il mondo, è cambiata la cultura, sono cambiati i tempi. È anacronistico pensare che possa tornare il fascismo. Certo c'è questa paura derivata da

un'equazione: "Giorgia Meloni = fascismo". Ma le cose non stanno così».

E questa destra le piace?

«Me lo chiedete in tanti, ma io faccio un altro mestiere. In questo momento mi sto concentrando molto sulla storia, sulla storia italiana e in particolare un periodo storico in cui la mia famiglia era al centro per ovvi motivi e su quel che accadde dopo quel periodo. Risposta scontata: non parlo di politica». Però ho un suggerimento che qualcuno può cogliere».

Quale?

«Suggerisco a tutti di guardare la storia e il presente con obiettività. Suggerisco di non cercare vendetta e non odiare. Come mi ha insegnato mia nonna. Invece spesso l'atteggiamento è all'opposto. Mi ritrovo a leggere sui social, nei miei confronti frasi che inneggiano a piazzale Loreto, minacce di persone che millantano di volermi venire a prendere sotto casa. Chi mi conosce lo sa. Io, verso gli altri, non ho mai pronunciato o scritto parole d'odio, cerco sempre di dialogare e rispettare tutti. Mia nonna dialogava con gente di sinistra e di destra».



DALLA PRIMA PAGINA LUCI DI NATALE

Il ribollire dei popoli in varie aree del pianeta sembrava attendere proprio la fine della pandemia per esplodere in tutto il suo fragore. Il pensiero va alla recente rivoluzione scoppiata in Iran dove le donne, schierate in prima fila, sostenute anche da mariti, fratelli, amici, studenti, camionisti, commercianti e varie categorie della società civile, si stanno immolando, sacrificando la propria vita, per conquistare la libertà, l'affrancamento da un regime teocratico che costringe il mondo della donna in un medioevo intriso di ipocrita moralità. Una ribellione combattuta a mani nude dai rappresentanti scesi in piazza al grido "donna, vita, libertà"! Una ribellione manifestata dalle donne con il gesto simbolico della liberazione del capo dal velo che le vuole nascoste per non mostrare i propri capelli, spesso lunghi, corvino lucenti e "ribelli", che viene repressa con violenze corporali: stupri, uccisioni a colpi di bastone e condanne a morte.

Questa eco di ribellione e questo grido di libertà, libertà anche di esprimere la propria sessualità, arriva anche in Qatar, dove si stanno svolgendo i mondiali di calcio 2022. I giocatori dell'Iran non hanno cantato il proprio inno nazionale a dimostrazione di solidarietà con il popolo che si sta ribellando alla dittatura nel proprio stato. Un silenzio che, molto probabilmente, rischiano di pagare con l'integrità personale propria e delle loro famiglie. Nel frattempo i giocatori tedeschi posano per la foto di rito con la bocca coperta dalla mano, a mo' di bavaglio, in segno di protesta contro la Fifa che ha imposto a tutte le squadre di non mettere la fascia di capitano con colore arcobaleno. I giocatori hanno inteso esprimere un gesto di solidarietà a difesa dei diritti della comunità LGBT, fortemente avversata in Qatar.

Poi si torna a parlare, a giorni alterni, dello sbarco degli immigrati, che fuggono dagli orrori appena descritti. Quegli immigrati che rappresentano l'unica soluzione al ripopolamento di una Europa ormai invecchiata. Forse l'unica soluzione allo spopolamento delle nostre aree interne. E, visto che siamo per la seconda volta fuori dalla competizione mondiale con la nostra nazionale di calcio, forse l'unica soluzione, per l'Italia, per tornare a vincere un mondiale! Vedi l'esempio della Francia dove i giocatori hanno evidenti origini africane, discendenti spesso di immigrati. Francesi di seconda generazione. La Francia è campione in carica e, ad oggi (nel momento in cui sto scrivendo), confermata tra le prime quattro al mondo.

Dunque siamo contornati da segnali negativi. E qualsiasi tentativo di normalizzare la nostra quotidianità richiede un forte esercizio di astrazione!

Le luci di Natale hanno questa funzione. Servono a creare l'atmosfera, illuminano le tenebre, sono rassicuranti, sono stelle scese in terra, mettono allegria.

In questo esercizio di astrazione viene da chiedermi: "cosa sarebbe veramente bello a Morcone nel periodo delle feste del Natale?" E penso alla Villa Comunale, parco verde secondo solo alla villa di Benevento. La immagino interamente illuminata da luci, si trasformerebbe in un mondo incantato, potrebbe diventare il luogo dei sogni, il paese degli Elfi e delle creature fantastiche che popolano la fantasia dei bambini ma anche degli adulti. Il luogo dove perdersi e lasciare, per un po' il Mondo chiuso fuori, con le sue paure.

IL PRESEPE NAPOLETANO

Il presepe è la Buona Novella che diventa presente. È la Natività che rinasce. E ogni anno si fa storia viva. Universale e locale. Perché ogni paese ne fa lo specchio di sé stesso. Il presepe francese rappresenta la Natività, il presepe napoletano rappresenta l'Umanità; e, per questo, ha conquistato l'immaginario globale ed è amato da credenti e non credenti. Perché la versione partenopea della nascita di Gesù è un teatro della devozione dove si fondono e si confondono sacro e profano. E dove, in pochi centimetri quadrati di sughero e cartapesta, si raduna una straboccante folla multicolore e multietnica: pastori, mercanti, suonatori, venditori ambulanti, osti, lavandaie, cuoche, contadine, tessitrici, balie, re neri, visir ottomani, schiavi nubiani. Cui anno dopo anno si aggiungono personaggi dell'attualità. Risultato, una storia infinita e sorprendente, nella quale alla viva voce degli autori si sovrappone il racconto di testimonial eccellenti. Viaggiatori, artisti, scrittori, teologi e anche Papa Francesco che, in una lettera ai fedeli, esorta le famiglie a continuare questa tradizione che si può considerare un made in Italy della religione.

Marino Niola - Elisabetta Moro, *Il Presepe*, Il Mulino 2022

La foto del mese

di Marino Lamolinara

Morcone, un artistico albero di Natale.



la foto
curiosa



a cura di Enrico Caruso



COSTRUZIONI IORIO

Via Jacopo da Benevento, 36 - 82100 Benevento
Tel. 0824 314325

audioson
apparecchi acustici

Vendita e assistenza di apparecchi acustici
e ausili per l'udito

NAPOLI c.so Umberto I, 133 - Tel. 081 204400
AVELLINO via G. Carducci, 9 - Tel. 0825 25306
GROTTAMINARDA (AV) c.so Vitt. Veneto, 283 - Tel. 0825 25306
SALERNO pè.zza XXIV Maggio, 21 - Tel. 089 228680
CASERTA via F. Daniele, 10 (c/o Poliambulatorio Villa Rosa)
MORCONE (BN) via Roma, 59

**CENTRO SPECIALISTICO
"SAN GIUSEPPE MOSCATI"**
VIA ROMA, 193 - 82026 MORCONE (BN) - ☎ 351 892 7508
*ECOGRAFIA CLINICA INTERNISTICA
*ECOCOLORDOPPLER CARDIOVASCOLARE *ORTOPEDIA
*OTORINOLARINGOIATRIA *UROLOGIA *PNEUMOLOGIA
*CARDIOLOGIA *GINECOLOGIA *FISIOKINESITERAPIA
*AGOPUNTURA-AURICOLOTERAPIA *MEDICINA DI BASE

FRANCESCO RINALDI SRL
AGENZIA FUNEBRE
Servizi funebri in tutti i comuni
Via degli Italici, 62 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957328 - Cell. 349 833 2616

MORCONE Presentato il libro "Amo tutti in Dio"

di Adotta il tuo Paese

La manifestazione di presentazione del libro "Amo tutti in Dio", organizzata dal Comune di Morcone e dal Convento dei Cappuccini di Morcone, si è tenuta al Centro Universitas lo scorso 17 dicembre con inizio alle 17,30, alla presenza di un nutrito pubblico, proveniente anche da Campobasso.

Il libro, dedicato totalmente a padre Innocenzo Cinicola Santoro, racconta la vita del sacerdote attraverso molte testimonianze raccolte a Campobasso, San Giovanni Rotondo e a Morcone con il contributo di numerosi suoi confratelli, tra cui il nostro padre Pio Capuano, padre Aldo Broccato e padre Marcianno Morra. È venuto fuori uno spaccato della sua vita monastica, davvero unica e interessante. Nato a Campobasso il 5 ottobre 1906 da Angelo e Angela M. Libertone, padre Innocenzo, al secolo Eugenio, ha fondato la sua vocazione cristiana e religiosa nella terra del Molise, dove ha maturato in età adulta la sua scelta di vita, dopo un'adolescenza senza dubbio segnata dalla Grande Guerra che lo ha orientato a guardare con speranza verso i valori evangelici che la spiritualità francescana rappresentava. Infatti, il 27 agosto 1933, il convento dei frati Cappuccini di Morcone, ricevette "le sacre lane" dette anche "i panni della probazione" del serafico Padre San Francesco, per l'anno di prova o di noviziato, dalle mani del padre maestro, P. Damaso da S. Elia a Pianisi; professò i voti temporanei nell'agosto del 1934 e, dopo tre anni, quelli perpetui per concludere poi il suo iter formativo con l'ordinazione sacerdotale avvenuta il 14 luglio del 1940.

Il suo primo ambito ministeriale fu quello della formazione. Dal 1941 fino al 1959, salvo sporadiche interruzioni, fu vice-maestro e

maestro dei novizi a Morcone accompagnando diverse generazioni di giovani nel loro percorso formativo. La svolta della sua vita, comunque, avvenne con l'incarico di cappellano in Casa Sollievo della sofferenza nel 1961 al quale fu chiamato dallo stesso Padre Pio pochi anni dopo l'inaugurazione. Da allora padre Innocenzo è stato il cappellano per antonomasia e, per più di quarant'anni, ha percorso le corsie dell'ospedale di San Giovanni Rotondo. Dopo la morte di Padre Pio, è stato colui che ne ha meglio interpretato il

della semplicità, e autenticità, come si evince dai pensieri e messaggi in cui si colgono palesemente i segni della presenza di Dio.

Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Morcone, Luigino Ciarlo, introdotti dalla conduttrice della serata Maria Saveria Reale, sono intervenuti padre Aldo Broccato, Libera Iacobacci, Giulio Siena, Antonio Morrone, padre Pio Capuano, Rosario Spatafora e Ruggiero Cataldi, tutti a testimoniare le loro esperienze con considerazioni e ricordi utili a sottolineare la grande eredità, il prezioso testamento spirituale lasciati da padre Innocenzo. A concludere la serata l'autrice del libro, Brunella Pia Pavone che, senza alcun dubbio, ha realizzato, con grande maestria e accortezza, costanza e volontà, un lavoro di pregio che dovrebbe essere presente negli scaffali dei libri di ognuno di noi.

La buona riuscita della serata ci fa considerare, ancora una volta, il grande ruolo che il Convento di Morcone ha esercitato per il passato, in quanto sede di noviziato e che continua ancora a esercitare attraverso le tante iniziative messe in campo che bisogna cogliere, valorizzare e non disperdere, perché si trasformino in grandi opportunità utili a creare un polo attrattivo di riferimento per il mondo religioso e non solo. Il tutto finalizzato a realizzare un futuro migliore della nostra amata cittadina.

Per l'organizzazione della manifestazione, hanno collaborato le Associazioni: Adotta il tuo Paese, La Cittadella, Il Presepe nel Presepe, Ofs, Gi.fra, Unitalsi Morcone.

(La breve biografia di Padre Innocenzo, sopra riportata, è stata tratta dagli scritti di Padre Aldo Broccato e di Padre Pio Capuano, inseriti nel libro)



messaggio, prolungando, così, la presenza del Santo di Pietrelcina. Padre Innocenzo ha abbandonato questo mondo alla veneranda età di 102 anni.

Due erano le sue passioni che ha lasciato quasi come un patrimonio a ricordo della sua vita: i presepi che amava collezionare nelle diverse fatture e provenienze geografiche e culturali (uno di questi fu donato al Comune di Morcone e messo in bella mostra permanente nel luogo del "fuoco comune" del convento cittadino), e i suoi pensieri spirituali, postille diffuse nei diversi volumi della sua biblioteca. Queste due passioni interpretano bene la sua vita e il suo ministero trascorsi all'insegna

Ha un senso?

di Simona Ruscitto

Si può provare a scrivere qualcosa... senza senso? E perché no! Ormai in giro si vede e si legge di tutto... e allora perché non provare? A dire la verità non proprio di cose senza senso si potrebbe parlare, ma di cose utopistiche, di barlumi di speranza... perbacco sembra che io stia già scrivendo cose senza senso! Ricominciamo! Le cose "senza senso", per me, sono quelle cose che qualcuno immagina poter far succedere in modo naturale. Annullare la cattiveria, annullare tutte le diversità culturali, di genere, di razza e tanto altro.

Che so... un giorno alzarsi, uscire di casa e non avvelenarsi il fegato nel vedere tante cose storte, assurde e appunto... senza senso!

Che so... trovare un clima sereno tra gli esseri umani e non una sorta di guerra tra "Guelfi e Ghibellini 3.0". Per quest'ultima cosa bisognerebbe partire da zero, "riconoscersi" per la prima volta e mostrarsi subito per quello che si è, nel bene e nel male, e non rivelarsi a sorpresa... come un coniglio dal cilindro!

Scoprire che la Nutella non faccia più ingrassare (questa più che un no-sense è... fantascienza proprio!).

Scoprire che le persone non dicono le bugie per i propri interessi o per riempire i deficit di convenienza?

Scoprire che Babbo Natale esiste davvero e magari anche la Befana... e magari sono davvero sposati... e nessuno lo sa!

Scoprire che l'aumento delle bollette della luce è solo una baggianata, e quindi visto che siamo a Natale metto tutte le luci possibili e immaginabili... così faccio pure una "bella figura".

Metti caso sparisce la pizza solo perché qualcuno, per piccio, decidesse così? Tante cose spariscono... per piccio!

E se un giorno le macchine iniziassero a volare, così da non trovarle parcheggiate in modo selvaggio? Non trovarle in doppia, tripla fila, e riuscire a trovare un parcheggio, magari anche sopraelevato... tanto volano!

E se sparisse il senso di colpa? Ma sai che anarchia! Un po' come si vede nel mondo... certi impicci "senza senso"!

E se... e se... beh credo di aver scritto già troppe cose "senza senso", ma se qualcuno ne riesce a trarre un senso... eh beh allora proprio "senza senso"... non sono!

Uh, mamma mia che confusione che ho fatto, m'aggio 'ncarta-ta! Fateme sapè se s'è capito ca ccosa!

Una cosa di senso compiuto però ve la dico: buon Natale! A voi e alle vostre famiglie!

MORCONE L'Istituto Comprensivo "E. De Filippo" e i concerti del "Piccolo grande Natale"

di Adotta il tuo Paese

Inserito nel programma delle festività Natalizie, anche quest'anno, l'I.C. "E. De Filippo", guidato dalla nuova dirigente Elena Mazzarelli, ha organizzato due manifestazioni di grande pregio che si sono tenute nei giorni 19 e 20 dicembre presso il Centro Universitas di Morcone.

Tre bellissimi concerti rappresentati davanti a una platea affollata non solo di alunni, professori, genitori e autorità ma anche di tanti cittadini comuni che hanno potuto vedere, ascoltare e godere le performance canore e musicali dei ragazzi che frequentano l'Istituto.

C'è da dire che il "De Filippo" è una scuola a indirizzo musicale-strumentale dal 1999. È una prerogativa specifica della scuola secondaria di I grado che, attraverso lezioni individuali e di insieme, tende ad arricchire la crescita dell'alunno e ad affinarne l'armonia personale e la sensibilità artistica. L'Orchestra scolastica denominata "Orchestra dei Pentri", curata dai docenti di strumento Pio Cavalluzzo, violino e direttore d'orchestra, Diego Armando Bellamente, clarinetto, Nadia Capozzi, chitarra, e Alessandro Ialeggio, pianoforte, è formata dagli alunni del corso a indirizzo strumentale e dagli ex alunni che intendono continuare la collaborazione musicale. Essa è una realtà consolidata sul territorio e, da diversi anni, in collaborazione con tutti gli ordini di scuola dell'Istituto, organizza la manifestazione natalizia "Piccolo grande Natale", che, giunta alla terza edizione, si fa promotrice dell'importanza del senso di appartenenza a un unico Istituto Scolastico.

Tanto premesso, nel pomeriggio del 19 dicembre, la manifestazione ha visto la partecipazione del coro dell'infanzia e il coro della scuola primaria di Morcone (classi I e II) e dei plessi di Santa Croce del Sannio, Sassinoro e Cuffiano. Nel pomeriggio del giorno successivo è toccato al coro della scuola primaria di Morcone con le classi III, IV e V. Oltre ai bravissimi ragazzi, protagonista, in tutti e tre i concerti, è stata l'Orchestra dei Pentri che ha accompagnato i diversi cori nell'esecuzione di classici natalizi arrangiati per l'occasione. Bellissimi i brani selezionati: Feliz Navidad, Noel Noel, Jingle Bells, Last Christmas, Una fabbrica nel polo e tanti altri. Le vignette fumettistiche a corredo sono state realizzate dal maestro Domenico Mastrillo.



La benedizione dei Bambinelli

di Irene Mobilia

Fra qualche giorno sarà Natale. Ognuno di noi si appresta a festeggiarlo secondo le proprie possibilità e in base alla fede personale. Questa, purtroppo, non è molto fervida attualmente, anzi si parla addirittura di indifferenza dilagante nei confronti della religione. Ci sono, comunque, alcuni che adorano o venerano (in proposito non saprei quale verbo sia più appropriato) Buddha, altri Allah, Confucio ecc. Cambia il nome, ma in fondo Dio è sempre unico; importante è che si creda in Qualcuno che è più grande e potente di noi, così la situazione può essere più o meno equilibrata.

Tornando al nostro Natale di cristiani cattolici, ancorché alquanto tiepidi, c'è la tradizione nella III domenica di Avvento di benedire i Bambinelli che andranno ad abitare i presepi allestiti in ogni casa. Il Papa, in piazza San Pietro, ha benedetto i Bambinelli recati dai numerosi fedeli presenti. Anche nel nostro paese, assai più modestamente non essendo disponibile una piazza all'altezza di quella di San Pietro, in chiesa sono stati presentati ai sacerdoti i Bambinelli che ognuno di noi custodisce in casa. A mia volta, raccolte tutte le statuine mie e di mia nipote, per timore di farle cadere (cosa che mi riesce molto bene qualunque oggetto io abbia in mano), le ho custodite in una bustina non troppo grande, ma neppure piccolissima. Giunta sull'altare nel santuario della Madonna della Pace insieme ad altre signore, mi sono sentita un po' fuori posto col mio sacchetto. Le altre, infatti,

recavano i loro Bambinelli chi in una culetta, chi nell'incavo della mano dove il piccolino si trovava evidentemente molto comodo.

Il frate che aveva officiato ha percorso con l'aspersorio tutta la fila, non molto lunga in verità, ed è arrivato a me che, un po' vergognosa, ma non tanto, tenevo in vista la mia bustina. Il sacerdote ha avuto un attimo di esitazione dinanzi a quel contenitore insolito, ma con notevole presenza di spirito, ha spruzzato l'acqua benedetta anche ai miei Bambinelli che formavano una sorta di scuola d'infanzia, dato il numero.

Crede che i piccoli di terracotta si siano sentiti raggiunti dalla benedizione nonostante me e la mia busta. Ho chiesto scusa silenziosamente a loro e sono certa che mi abbiano perdonata: l'intenzione era buona (non disperderli sul freddo pavimento della chiesa), la messa in opera lievemente stravagante.

Pazienza, ho pensato, anche questa è una virtù che Gesù Bambino possiede e che Gli permette di accogliere pure quei figli e quelle figlie un po' fuori dalle regole. Auguro a tutti i miei Bambinelli e a quelli di ogni persona che li adora un Natale di gioia serena e ricca di promesse per un futuro, non diciamo migliore, sarebbe troppo facile, ma almeno diverso. L'ottimismo, in effetti, non deve mai mancarci, altrimenti non potremmo esporre più i calendari per l'anno che inizierà tra poco. Un abbraccio fraterno a tutti i Bambinelli e ai loro amici.



UnipolSai
ASSICURAZIONI
Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

ORTOFRUTTICOLA
SPINA
Via Salvo D'Acquisto - Boiano (CB)
Tel. 333 8240352

Genii
spesa genuina
di Gerardo Parcesepe
Via Roma - Morcone (BN)
Tel. 3515342281

Dalla Padella alla Brace
Ristorante Pizzeria
C.da Canepino (c/o il kartodromo)
Morcone (BN) - Tel. 345 175 8709

luis
AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO,
FURGONI, TRATTORI
LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piana, 201, Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

Geom. Giovanni Di BRINO
Studio Tecnico
MORCONE - VIA DEI PELIGNI 13
Cell. 329 6722757
Edilizia - Sicurezza
Lavori Pubblici - CTP
Professionista
Antincendio

CMM
Zona Industriale - Morcone (BN)
Tel. 0824 957407 - Fax 0824 955914
info@cmmsrl.it

MACELLERIA
da Marco
V.le dei Sanniti, 16A - Morcone (BN)
Tel. 340 2671686

Bar Ceste
Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 951089

florista
ARIMA
di Mazzucco Mariassunta
Piante e fiori - Prodotti per l'agricoltura
Mangimi e accessori per animali
da compagnia e allevamento
Viale dei Sanniti, 20-22 - Morcone (BN)
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

GENIAL PANNELLI
di Pasqualino Parcesepe
OPERE IN CARTONGESSO E TINTEGGIATURE
Via B. Cesi - Morcone (BN)
Tel. 328.7435553

MASTROCOLA
ELETTRODOMESTICI
ASSISTENZA TECNICA
Via degli Italiani, 58 - Morcone (BN)
Via Roma, 8 - Casalduni (BN)
Tel/fax 0824.856216 - cell. 339.2541481

TRIKLOS
Servizi & soluzioni d'impresa
VENDITA, NOLEGGIO e ASSISTENZA TECNICA
per stampanti OFFICE e PRODUCTION
Finishing - Taglio e incisione laser - Stampa UV
Infrastrutture informatiche
Arredo ufficio
f @ in
SEDE AVELLINO: Via Cioppolo, 43 - 83010 Capriglia Irpina (AV)
SEDE BAIA: Via Lucullo, 71 - 80070 Baia/Bacoli (NA)
e-mail info@kiklosonline.it - ph +39 0825 271174

CAMPOBASSO "Strade storiche - monumenti da salvare" di Oreste Rutigliano

di Antonio Tammaro

Alle 17 di venerdì 16 dicembre, presso il Circolo Sannitico di Campobasso, si è tenuta la presentazione del libro di Oreste

Rutigliano "STRADE STORICHE monumenti da salvare", edito da Baldini & Castoldi. L'evento, organizzato dalla sezione di Cam-

pobasso di Italia Nostra, con il patrocinio del Comune di Campobasso, è stato moderato dalla giornalista e attivista dell'associazione, Miriam Iacovantuono e ha visto la partecipazione, in dialogo con l'autore, del giornalista Rai Claudio Vedovati.

Il tema del libro scaturisce da un percorso che dura una vita: l'autore, "militante politico della tutela", come lui ama definirsi, ha fatto della salvaguardia del paesaggio la sua croce e delizia, una passione che si è tradotta in azioni concrete, in confronti e dibattiti accesi al tavolo della politica, in indomite battaglie al pari dei cavalieri eroici ormai dimenticati nei libri di storia. Sì, perché Oreste, amico e allievo di Antonio Cederna, inseparabili nella sezione nazionale di Italia Nostra, a non mollare di un centimetro sui temi dell'urbanistica, del verde pubblico, della tutela dei borghi e delle aree protette, non ha bisogno di scrivere la sua storia che appartiene indissolubilmente alla coscienza culturale dell'Italia contemporanea.

Questo libro può definirsi trasognante, fotografico, poetico: colpisce subito il *modus* stilistico, lo sguardo del viaggiatore instancabile che, da bambino, in auto e, poi da adulto, sempre in auto e in bici e a piedi, ha percorso in lungo e largo le strade d'Italia. Un viaggio dove ha "imparato il paesaggio", come se, attraverso gli

occhi, esso sedimentasse di volta in volta dentro la sua anima e questo, per un uomo coraggioso, è diventato pane quotidiano, la spinta intima per portare avanti le proprie idee con coerenza, sempre e comunque.

I monumenti da salvare sono sotto gli occhi di tutti: le strade rotabili storiche, frutto della visione degli ingegneri di un tempo, rispettose del quadro paesaggistico, lucrose di alberate, sostenute da opere in pietra, fiancheggiate dai muretti a secco, arricchite da "ponti arditi ed eleganti, con uno o più archi di millenaria tradizione, che disegnano curve sinuose, scivolando sul dorso delle colline". Una fortuna immensa di cui tutti

possono godere, come ha ripetuto più volte l'autore, ma proprio per questo estremamente fragile. "La strada è l'opera pubblica per antonomasia e ciononostante non viene quasi mai rispettata": gli stabilimenti industriali, la distruzione e cancellazione delle regole urbanistiche, gli interventi di recinzione e di oscuramento del paesaggio da parte dei privati, la presenza di ingombranti quanto inutili manufatti pubblicitari a margine, l'utilizzo indiscriminato dei guardrail in nome di una normativa sulla sicurezza, che molto spesso non dipende da una reale esigenza di protezione del bordo strada bensì dal semplice rispetto dei limiti di velocità da parte del

viaggiatore. Insomma il sogno dell'autore è quello di un risveglio delle coscienze e delle autorità sull'argomento, di una tutela normativa che riporti il giusto equilibrio, la necessaria armonia fra progresso e memoria, tra contemporaneità e passato, per poter trasmettere alle nuove generazioni la bellezza di "quella rete di strade minori, che è la più vasta palestra di conoscenza del Bel Paese a portata di tutti. Sulle vie dei monti o del mare".

Ringraziando l'autore per questo prezioso dono letterario, faccio mie le ultime parole della prefazione di Vittorio Sgarbi: "se vogliamo veramente salvare l'Italia la lettura di questo libro è necessaria".



ORESTE RUTIGLIANO STRADE STORICHE MONUMENTI DA SALVARE

INTRODUZIONE DI VITTORIO SGARBI
POSTFAZIONE DI ENZO SIVIERO

Baldini+Castoldi

Madre Teresa, 25 anni dalla sua morte: "l'amore non vive di parole"

di Mariacristina Di Brino

Moriva il 5 settembre 1997 Madre Teresa di Calcutta, simbolo per eccellenza di carità nel mondo cristiano e non solo. La religiosa albanese, naturalizzata indiana nel corso della sua vita ha lasciato un segno fortissimo, tra discorsi pubblici, incontri diventati storici con personaggi politici o figure religiose e, soprattutto, grazie all'esempio di un impegno a favore dei poveri nella popolosa città indiana.

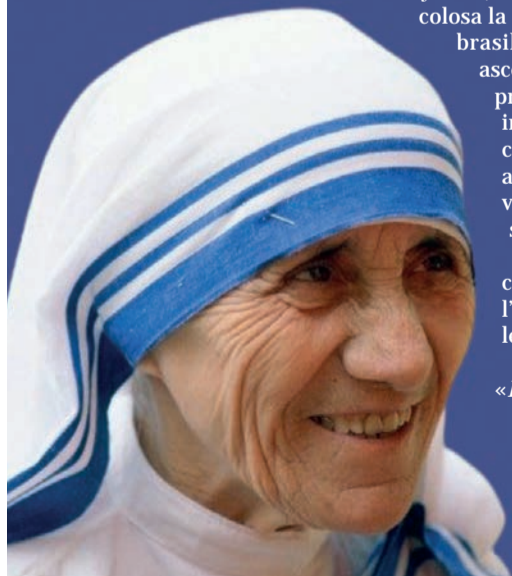
Nel 1950 ha fondato la congregazione delle Missionarie della carità che oggi conta circa 5000 religiose. Le consacrate con il sari orlato di blu sono presenti in tutti i continenti e si occupano di opere di assistenza morale e materiale ai poveri. La loro fondatrice, vincitrice del premio Nobel per la pace nel 1979, è stata proclamata beata da papa Giovanni Paolo II in piazza San Pietro, a Roma, il 19 ottobre 2003.

Il 4 settembre 2016, poi, papa Francesco ha canonizzato Madre Teresa (al secolo Anjzë Gonxhe Bojaxhiu). Per la canonizzazione è stata riconosciuta come miracolosa la guarigione di Marclio Haddad Andrino, ingegnere brasiliano a cui erano stati diagnosticati nel 2008 otto accessi cerebrali e una grave forma di idrocefalia. Poco prima dell'intervento - reso necessario a causa di un improvviso peggioramento - si sentì guarito e i medici constatarono la scomparsa dell'idrocefalia e degli accessi. Durante la malattia la moglie di Andrino aveva pregato per lui, applicandogli sul capo una reliquia di Madre Teresa.

A 25 anni dalla sua scomparsa, a Calcutta, lungo la centralissima Park Street, le Missionarie della Carità, l'ordine fondato da Madre Teresa, hanno inaugurato le attività di un nuovo centro per i bambini di strada.

«La vita è il più grande dono di Dio. È per questo che è penoso vedere quanto accade oggi: la vita viene volontariamente distrutta dalle guerre, dalla violenza, dall'aborto. E noi siamo stati creati da Dio per cose più grandi: amare ed essere amati!».

Santa Teresa di Calcutta



L'origine dalle polveri...

Astrono...Mia!

Rubrica a cura di
Diana Vitulano

Da dove veniamo? Il più grande interrogativo del cosmo comincia ad avere qualche risposta!

Dall'esame delle polveri dell'asteroide Ryugu, prelevate e riportate a Terra dalla sonda giapponese Hayabusa 2, arrivano nuovi indizi sulla storia del Sistema Solare.

Secondo uno studio sui campioni, l'asteroide ha una composizione simile a quella delle cosiddette condriti carbonacee e questa tipologia di materiali avrebbe contribuito per 5% alla massa del nostro pianeta.

Le condriti carbonacee sono piuttosto rare, rappresentano circa il 3% di tutte le meteoriti note e appena meno del 5% delle condriti è di origine carbonacea.

Secondo gli studi condotti sembra che le condriti carbonacee si siano formate in regioni del Sistema Solare primitivo piuttosto ricche di ossigeno, tipicamente quindi il metallo che contengono non si trova come "metallo libero" ma sotto forma di composti, come ad esempio ossidi e silicati. Una tipologia di meteoriti piuttosto rara che presenta spesso al suo interno tracce di acqua e di amminoacidi, ossia i mattoncini base per la vita. Ryugu rappresenterebbe un perfetto campione per stimare la composizione iniziale della grande nube di polveri da cui nacque oltre 4 miliardi di anni fa il nostro Sistema Solare. Lo studio indica inoltre che asteroidi di questa tipologia fornirono un contributo importante, tra il 5 e il 6% della massa, nella formazione della Terra.

Esistono otto tipi diversi di condriti carbonacee e le differenze tra i vari tipi si spiegano immaginando la loro origine su vari corpi celesti in regioni diverse del Sistema Solare, inoltre questi oggetti dovettero sperimentare evoluzioni termiche differenti.

Ritornata a Terra nel 2020 l'incredibile missione Hayabusa 2 è riuscita nella complessa sfida di raggiungere l'asteroide Ryugu, raccoglierne dei campioni e riportarli intatti per poterli analizzare a terra.

Una missione che ha permesso di poter studiare un "fossile" risalente a miliardi di anni fa, nel periodo di formazione del Sistema Solare, senza che fosse in qualche modo alterato dal calore del rientro nell'atmosfera terrestre o da agenti atmosferici. A distanza di 2 anni arrivano ora nuovi dettagli delle polveri prelevate dalla sonda, in particolare sulla loro composizione di zinco e rame. Le analisi indicherebbero che Ryugu presenta molte caratteristiche comuni con le condriti carbonacee.

In alcuni campioni è stata trovata acqua (dal 3% al 22%), o minerali che ne testimoniano un'antica presenza. L'elevato contenuto di carbonio e di sostanze organiche lascia supporre che alcune meteoriti nel corso del tempo non abbiano mai superato i 50°C di temperatura!

La continua evoluzione della ricerca aprirà a nuovi orizzonti sulla nascita del nostro sistema solare e sull'origine della vita nell'universo!



CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE



Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali

Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
azgfortunato@yahoo.it

S.O.G.E.S.I. s.r.l.

SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI
MECCANICA INDUSTRIALE



Sede operativa: via Masseria della Signora, snc
Montesarchio (BN)
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624
sogesri.srl@libero.it



FARMACIA DELLA RINASCITA



Via Roma, 9
Morcone (BN)
Tel. 0824 956062



C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 956597

ROSARIO CAPOZZI

Lavorazione marmi, pietre e graniti



C.da Piana, 382 - Morcone (BN)
Cell. 328 6787258

SASSINORO Il "Comitato Civico, rispetto e tutela del territorio" e il passo ancora da compiere

di Remo Iamiceli

L'uso ricorrente dell'espressione *fare politica*, intesa come pratica da evitare al fine di non creare fratture tra membri del Comitato ed impedire che sulla scia di simpatie personali si arrivi a contrapposizioni insanabili che fanno perdere di vista l'obiettivo fondamentale e indeboliscono l'azione del movimento stesso, richiede qualche precisazione. Fare affermazioni a sostegno di questo o quello schieramento politico, è attività di parte che sulla base di una convinzione soggettiva, anche se legittima, si alimenta di valutazioni e giudizi opinabili e perciò discutibili, del tutto incompatibili con i principi scritti nello Statuto del Comitato.

Se, però, intendiamo la parola nel senso originario, più alto e nobile, la lotta che sta conducendo il Comitato è una scelta

eminente *politica* perché riguarda la vita e il destino di un popolo che vede l'integrità del proprio territorio minacciata da interessi esterni che mirano egoisticamente al profitto di pochi a danno di un'intera comunità.

Il Comitato è costituito da gente che è fermamente contraria ad un impianto dannoso per la salute delle persone e per l'integrità dell'ambiente naturale. Se i politici fossero persone cui sta a cuore il bene comune e se la loro azione fosse guidata da una visione organica e lungimirante per disegnare un progetto nell'interesse delle persone che rappresentano, avrebbero immediatamente impedito sul nascere un simile intervento. Ma essi, tutti, senza distinzione, hanno come unico obiettivo il consenso elettorale per il mantenimento del po-



tere da usare in difesa di privilegi personali e interessi clientelari.

In una tale situazione la linea seguita dal Comitato non può che essere quella che saggiamente viene attualmente condotta, cioè: coinvolgere nella protesta il numero maggiore di persone mantenendo possibilmente unità d'azione, rivolgersi a tutti i politici, a tutte le istituzioni, a tutti gli organismi che, a qualsiasi livello, utilizzando norme, disposizioni e orientamenti, possono e vogliono sostenere la lotta per chiudere un impianto simile, in quel luogo e

in quelle condizioni ambientali. Un dato è certo che collocare un impianto che raccoglie migliaia di tonnellate di rifiuti dalla Regione Campania, in un comune minuscolo come quello di Sassinoro (di appena tredici chilometri quadrati di estensione) a pochi metri dalla riva del fiume Tammaro, circondato dal territorio di Morcone e a qualche chilometro dai confini con il Molise, significa voler annientare un'area che nonostante tutto e proprio perché dimenticata da secoli, conserva ancora caratteristiche paesag-

gistiche e ambientali fondate su risorse idriche, su fauna e flora in gran parte ancora incontaminate e perciò da salvaguardare e valorizzare.

Da tempo immemorabile il potere gestito con arroganza e disprezzo da una piccola minoranza a livello provinciale, regionale e nazionale ha trattato le nostre zone come periferiche e lontane, ritenendo i suoi abitanti, non cittadini, ma rozzi montanari pavidi e sottomessi, disposti a subire in silenzio qualsiasi prevaricazione. La storia ci fa capire che non c'è niente di nuovo nel comportamento del potere nei nostri confronti, quello che preoccupa oggi è il potenziale distruttivo degli strumenti messi in campo e forniti dalla moderna tecnologia. E cioè, nel passato la ricchezza nelle mani di pochi causava la povertà della maggioranza costretta a vivere di stenti o a emigrare, oggi sempre quei pochi dispongono di strumenti che minacciano addirittura la salute dei più indifesi fino al punto di inquinare e distruggere il loro ambiente naturale.

Il progressivo declino del nostro paese, di natura soprattutto socio-culturale, richiederebbe un impegno collettivo e la volontà di agire per favorire il necessario cambiamento. Le associazioni,

pur presenti numerose e le tradizionali istituzioni, si limitano a svolgere un'attività superficiale e di facciata che non incide sulla crescita della comunità, perché non nasce dal rapporto tra bisogni concreti delle persone e la qualità di vita globale. La ribellione diffusa e spontanea di gran parte della popolazione si è immediatamente manifestata contro l'impianto dei rifiuti e ha fatto nascere il Comitato, che si è dimostrato forte e combattivo, animato da persone sensibili e responsabili.

Ma non basta. Partendo da questo risveglio sarebbe opportuno che le istituzioni locali, le associazioni, i tanti cittadini volenterosi maturassero la saggia volontà di collaborare e agire in sintonia per dare vita a iniziative valide, mirate al cambiamento e a obiettivi ben precisi. Da ciò potrebbe derivare il consolidamento di un nuovo contesto socio-culturale che, innestato sulla necessaria conoscenza della storia locale e giovandosi delle moderne risorse tecnologiche, potrebbe produrre una vera rinascita anche economica del territorio.

Chiaramente questo processo sarebbe lungo e non facile realizzazione e, attualmente, purtroppo, non si vede alcun segnale che esso stia per iniziare.

A tavola con Dino

Rubrica di cucina a cura dell'agriturismo Mastrofrancesco

Fianchetto di agnello al ragù

Molti piatti tipici raccontano una storia diventando così il sapore di molte vite e altrettanti ricordi. Questo che proponiamo proviene da tradizioni lontane, addirittura sembra che abbia avuto larga diffusione anche presso le corti medioevali. Questa pietanza è molto diffusa nel sud d'Italia, appartiene soprattutto alla tradizione delle zone interne e la sua preparazione avviene nel periodo di Pasqua.

La ricetta

Ingredienti per 4 persone:

1 fianchetto di agnello; 2 uova; 100 gr. di pecorino grattugiato; mollica di pane raffermo; 50 gr. di salsiccia stagionata; prezzemolo; 1 cipolla; 1 l di passata di pomodoro; vino bianco; sale; olio.

La preparazione

Acquistare un fianchetto di agnello bucato all'interno. Sbattere le uova in una terrina a cui vanno aggiunti la mollica di pane, il formaggio, la salsiccia tagliata a pezzetti, il sale e il prezzemolo. Amalgamare il composto fino a formare un impasto simile a quello per la preparazione delle polpette. Con la farcia ottenuta riempire il fianchetto dopodiché chiudere il lato aperto cucendo con del filo di cotone bianco.

In una padella far rosolare la cipolla con un filo d'olio. Una volta giunta a cottura, asportare la cipolla e collocare il fianchetto. Mentre rosola su entrambi i lati, bagnare con del vino bianco e lasciarlo evaporare. A questo punto aggiungere la passata di pomodoro fino a coprire il fianchetto. A cottura avvenuta tagliare a fette il fianchetto e servire. Il sugo utilizzato servirà a condire la pasta per il primo piatto.

Buon appetito!



MORCONE L'Ucraina chiama, Morcone risponde

della Misericordia

Con questo invito l'Amministrazione Comunale di Morcone indisse un incontro con Associazioni e cittadini per organizzare l'accoglienza ai profughi ucraini in fuga dal loro Paese dopo la guerra d'invasione dichiarata dalla Russia e che Putin ancora chiama operazione speciale.

Era il 6 marzo 2022, fu un incontro molto partecipato e la testimonianza di Anna Hol, un'ucraina presente da molti anni a Morcone, commosse tutti e convinse anche i più restii ad impegnarsi per organizzare al meglio l'accoglienza ai profughi.

In quella riunione si decise di riservare gli interventi al ri-congiungimento delle famiglie e favorire l'arrivo a Morcone dei parenti della decina di donne ucraine presenti nel nostro territorio ed impegnate come badanti.

Partì immediatamente una raccolta fondi e il Comune affidò alla Misericordia (come aveva fatto per il Covid) il compito di gestire i soldi accreditati sul conto corrente dell'Associazione; alle altre organizzazioni operative - come si evince dalla locandina qui riportata - fu assegnato un preciso compito.

Furono in tanti a mandare generose offerte, le varie Associazioni organizzarono diverse iniziative - la più importante "il Concerto per l'Ucraina del 27 marzo - l'incasso delle quali fu devoluto per l'accoglienza ai profughi.

Da allora sono stati raccolti 10.820 euro ed oggi, a distanza di nove mesi dalla riunione, il fondo cassa ammonta ad 2.606,09 euro (l'ultimo accredito risale al 24 aprile 2022).

Abbiamo ospitato 25 persone (9 mamme e 16 ragazzi), cinque delle quali sono state nella casa canonica di Sassinoro; attualmente sono presenti sul nostro territorio 12 persone (4 mamme e 8 ragazzi), il resto ha fatto ritorno a casa dalle rispettive famiglie che abitano in

MORCONE PER L'UCRAINA

PROTEZIONE CIVILE
DISTRIBUZIONE BENI E TRASPORTI
MISERICORDIA
RACCOLTA FONDI E LOGISTICA
CROCE ROSSA
MEDICINALI - Area Fiera - Lun, Merc, Ven dalle 9 alle 12
UNITALSI
INDUMENTI - Area Fiera - Gio dalle 15 alle 17
CARITAS
BENI ALIMENTARI* - Area Fiera - Lun dalle 8:30 alle 11

*Fino, pasta, tonno, biscotti, latte, legumi in scatola, caffè, tè, formaggio sottovuoto, passata pomodoro, alimenti a lunga conservazione

NUMERO SEGNALAZIONI: 3357779339

Le donazioni finalizzate all'accoglienza degli ucraini sul nostro territorio saranno raccolte nel conto corrente:

IBAN IT5810306909606100000106767

Intestato a: Misericordia di Morcone
Causale: "SOSTEGNO EMERGENZA UCRAINA"

località distanti dagli scenari di guerra.

Come sono stati spesi i soldi ricevuti? Si tenga presente che periodicamente rendicontiamo al Comune le spese sostenute.

All'inizio abbiamo organizzato dei viaggi per portare a Morcone alcuni profughi arrivati a Reggio Emilia, Napoli, Benevento; abbiamo provveduto a fornire un minimo di arredamento e utensili alle abitazioni che alcuni cittadini avevano offerto gratuitamente per un periodo limitato e stiamo dando dei sussidi per pagare l'affitto e le varie utenze. Si è provveduto ad acquistare materiale scolastico per i ragazzi frequentanti le nostre scuole, non abbiamo fatto mancare dei buoni-acquisto soprattutto in occasione delle varie festività (Pasqua, Festa della Mamma, Ferragosto); e per il loro primo Natale a Morcone daremo dei buoni-spesa ad ogni famiglia.

Intanto la Caritas continua a consegnare periodicamente pacchi alimentari; l'Unitalsi gestisce la consegna di indumenti e le nostre ospiti si recano autonomamente in Fiera per rifornirsi; la Protezione Civile si occupa della distribuzione dei beni e del disbrigo delle pratiche accompagnando i profughi nei vari uffici, preziosa è l'opera della Croce Rossa che si impegna nell'assistenza sanitaria e nell'effettuazione gratuita dei tamponi nei casi sospetti di Covid.

In cassa attualmente ci sono euro 2.606,09 che rischiano di esaurirsi perché l'opera di assistenza non è finita; sappiamo che i tempi sono duri, sappiamo che la vita è diventata difficile per tutti, comunque invitiamo chi può ad inviare un'offerta, ad organizzare manifestazioni prevedendo un piccolo contributo che potrà essere versato sul conto della Misericordia per continuare a far sentire la nostra vicinanza a questi fratelli molto meno fortunati di noi.

PASSAPAROLA

LIBRERIA - CARTOLERIA - TIPOGRAFIA - ETICHETTIFICIO - STAMPANTI PER COMPUTER

Via degli Italici, 29 - Morcone (Bn) - Tel. 0824 957214

Officina Grafica

LUCA CAROZZI
C.DA PIANA, 199 - MORCONE (BN)

Ristorante Allevamento trote
AL VECCHIO MULINO Frantoio

Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

ELETTRA S.R.L.

Impiantistica generale
Condizionamento
Rinnovabili

Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 328 6624941
elettramail@libero.it

MVT Travel

V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957416 - 347 5278429
www.morconeviaggi.it
morconeviaggi@gmail.com

Ferramenta Romanello

Edilizia - Casalinghi - Utensileria
Materiale elettrico - Idraulica

Via Roma, 182 - Morcone (Bn)
Tel. 0824 957483

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana

V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204658

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI

Gruppo Novara s.r.l.

Mario: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15

C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

FULL ARMY

V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957632

DOMENICO PROZZO

IMPIANTI CIVILI INDUSTRIALI FOTOVOLTAICI

Tel. 334 8320228
Morcone (BN)

Impresa edile e stradale
Ciarlo Luigi & Domenico srl

328 6524186 - 0824 956281
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)

Multi Inox Maffei s.r.l.

Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

I racconti di Daniela Agostinone

VIAGGIO DI SOLA ANDATA



Russia, Bajkonur, 1958

[Secondo giorno]

Dicono di me che sono intelligente, docile e fotogenica e di dimensioni ridotte: per questo mi hanno scelta, dopo avermi prelevata dalla strada, insieme ad altri tre meticcii. E poi perché sono femmina e quindi per urinare non ho bisogno di alzare la zampa. Per la prima volta ho un nome: sul cartellino apposto alla mia gabbia hanno scritto "Kudryavka, anni 3, peso 6 kg".

I miei compagni, pochi metri più in là, non fanno che abbaiare, il muso infilato nelle sbarre, io invece me ne sto accucciata: passata la paura, dopo quel viaggio nel furgone buio, mi godo il calduccio e il buon cibo che abbonda nella ciotola. Sto per appisolarmi quando il rumore metallico di un grosso portone che si apre mi fa sobbalzare; passi decisi si avvicinano, veloci come il battito che avverto nel mio petto. Oh, è lei, la dottoressa - così ho sentito che la chiamavano al mio arrivo - lei mi piace.

«Shhh!» dice, passando davanti alle gabbie e la sua voce è dolce; quando arriva da me, prende una chiave dalla tasca del camice, apre la porticella e si china per accarezzarmi la testa. La sua mano è calda, sa come toccarmi e io mi rilasso. Vorrei ringraziarla, nessuno mai nella mia vita randagia mi ha sfiorata in questo modo, perciò faccio due minuscoli abbai. La dottoressa ride.

«Laika» dice «piccolo abbaiautore, domani ti farò cambiare il nome. Io sono Adilya, la biologa addetta al progetto spaziale. Benvenuta a bordo».

[Decimo giorno]

Stanotte non ho dormito, ero emozionata, oggi dovevo cominciare l'addestramento. La dottoressa è venuta a prendermi, mi ha portata in braccio, accarezzandomi per tutto il tragitto fino al laboratorio e, quando mi ha agganciato le cinture del minuscolo sedile che dovevo occupare, mi ha guardata coi suoi occhi del colore del cielo e mi ha detto: «Sii coraggiosa, mi raccomando, e presto viaggerai nello spazio». «Puoi contare!» ho abbaiato mentre si allontanava.

Ce l'ho messa tutta per resistere, pure quando quella poltrona girava e girava e io mi ritrovavo sottosopra e le luci del laboratorio si confondevano in mille scintillii. Poi non ho visto più niente, solo ombre e alla fine, quando la centrifuga si è fermata, mi sono accorta d'essere tutta bagnata.

[Diciottesimo giorno]

Sono venuti a prendermi mentre ancora dormivo: due tipi grossi, con una risata rumorosa. Uno ha infilato la sua manona nella gabbia e mi ha trascinato fuori, senza neanche salutarmi, come fa sempre la dottoressa Adilya. Mi sono presa uno spavento, ho cominciato a guaire, ma per fortuna poco dopo, l'uomo mi ha lasciata andare. Voleva solo cambiarmi la gabbia con una più piccola. Ho smesso di tremare dopo che i due si sono allontanati; ho provato a mettermi distesa, avevo bisogno di riprendermi, ma non c'era spazio, dovevo starmene raggomitolata, era come in quel sedile al quale mi legano per l'addestramento. Ma un conto è starci per qualche ora, un altro è rimanerci tutto il tempo. Sono sicura che appena Adilya se ne accorgerà, mi farà spostare di nuovo nella gabbia di prima.

Avvicino il muso alle sbarre, voglio dare una sbirciata ai miei compagni, non li sento da un po'. Eccoli laggiù, anche loro hanno gabbie nuove e strette; da qualche giorno hanno smesso d'abbaiare e ora anche di muoversi.

[Adilya]

A Laika potrebbe piacere: fianchetto di agnello al ragù, ricetta italiana. In realtà non è per lei che devo prepararlo bensì per il dottor Vladimir ma è alla mia cagnetta spaziale che penso, mentre, in piedi, scorro con gli occhi la ricetta nella mia cucina. Sminuzzare l'aglio, il peperoncino, il prezzemolo, il lardo e mescolarli al formaggio di capra grattugiato. In vista del lancio, presto Laika incomincerà a nutrirsi di cibo e acqua in gel e vorrei tanto che potesse assaggiare almeno una volta questa prelibatezza.

Dei tre cani, è lei quella con maggior resistenza. Gli altri due non hanno affrontato bene le simulazioni di accelerazione del razzo, la loro pressione arteriosa si è impennata e hanno smesso di fare i bisogni; gli abbiamo somministrato dei lassativi ma non credo dureranno a lungo.

Mhhh, mi sembra di sentire già l'odore dell'aglio e del formaggio e mi viene l'acquolina. È raro che io cucini, il lavoro di biologa al cosmodromo assorbe quasi tutto il mio tempo, specie ora che ci sono le esercitazioni per il lancio ma quando lo faccio, cerco sempre di mettere in tavola qualcosa di speciale. Controllo sul foglio ingiallito dal tempo il prossimo passo: allargare il fianchetto e farcirlo con il composto, poi legarlo con uno spago da cucina; leggo fino in fondo, non sembra difficile, credo proprio che un giorno o l'altro lo preparerò.

[Venticinquesimo giorno]

Il dottor Vladimir oggi è arrivato presto. «Inizia il conto alla rovescia» dice al suo aiutante con gli occhiali, sfre-

gandosi le mani. Poi fa una cosa che mi sorprende: gira la manopola di un aggeggio poggiato in un angolo della sua scrivania e in tutto il capannone si diffonde una melodia.

«Musica, Sergej, la musica è quella meravigliosa cosa che non ha bisogno di motori né carburante per viaggiare, ci hai mai pensato?» Non gli lascia il tempo di rispondere «Questo brano è il segnale che abbiamo scelto per comunicare tra di noi l'imminenza del lancio nello spazio: a prova di spie americane!»

«Musorgskij?»

A questo punto tutti e due fanno questa cosa buffa: chiudono gli occhi e si mettono a canticchiare, agitando un dito nell'aria. Ci provo anch'io, a chiudere gli occhi intendo; mi lascio attraversare dai suoni e mi sento leggera, come trasportata da un vento che pure non soffia e che non so cos'è.

[Ventiseiesimo giorno]

Bloccata in questo spazio ristretto, senza poter muovere neppure una zampa, roteando a testa in giù, l'udito bombardato da colpi duri e incessanti: allenarsi al rumore, come si può, dopo aver ascoltato questo Musorgskij? Vorrei tanto farcela a superare l'addestramento, per fare felice la dottoressa ma non so se stavolta mi riprenderò.

[Cinquantaduesimo giorno]

Ho superato tutti i test. Il dottor Vladimir dice che vuole premiarmi: mi porterà a casa sua per qualche giorno, a giocare con i suoi bambini. Ha detto anche una nuova parola... com'era... ah, famiglia! Sì, quella.

Crede che intendesse il fuoco di questo camino che riscalda la cucina, i trenini di legno sul pavimento nella stanza dei suoi figli Jurij e Viktor, le capriole che facciamo insieme a loro due nella neve. Ecco, se è questa la famiglia, io vorrei restarci e nel laboratorio non ci voglio più tornare!

[Adilya]

Proprio come immaginavo: il fianchetto al ragù è stato un successo! Mi sono alzata all'alba per prepararlo; la cottura in pentola, nel sughetto con salsa e cipolla, andava fatta a fuoco lento in modo da insaporire la carne, lasciandola tenera ma ne è valsa la pena. A pranzo dal dottor Vladimir tutti mi hanno fatto i complimenti e sua moglie mi ha persino chiesto la ricetta. Quando ho sciolto l'involto in cui lo avevo arrotolato, si è sprigionato il profumo della salsa e Laika mi è venuta vicino scodinzolando. Le ho riservato l'ultima fetta del taglio e gliel'ho servita nella sua ciotola sul pavimento. Ne ha assaggiato un po' e poi è venuta a strusciarsi contro la mia gamba. Credo che ormai il suo stomaco non sia più abituato al cibo solido. È rimasta accoccolata accanto a me per tutto il pranzo, finché i bambini non l'hanno reclamata per giocare fuori.

[Sessantaquattresimo giorno]

Non l'avevo mai vista così: Adilya si è messa a gridare contro il dottor Vladimir proprio mentre i suoi aiutanti mi tiravano fuori dal simulatore. Ero mezzo stordita e avevo la nausea, le orecchie piene di portoni sbattuti ma sono riuscita a sentire qualcosa. «Sappiamo tutti che questa è una missione inutile, che la scienza non è ancora al punto di poter garantire la sopravvivenza di un terrestre nello spazio!» Lei diceva.

E il dottore: «Non soffrirà, conosciamo il programma; girerai per otto giorni intorno alla terra e poi un'iniezione la sopprimerà in modo del tutto indolore».

«È questo che si lascerà credere al mondo intero ma lei sa bene quanto me che l'isolamento termico dello Sputnik 2 dal sole, è insufficiente! Finirà carbonizzata!» la contropiglia della dottoressa.

Mentre urlava, Adilya mi ha presa in braccio e mi ha tenuta finché non mi sono ripresa.

«Vorrei tanto che lo spazio restasse per noi ciò che è sempre stato» mi ha sussurrato «un guazzabuglio misurato, di stelle e comete, galassie e meteoriti ma ormai non si può più tornare indietro».

[2002 - Biologa Adilya Kotovskaya]

Il 3 novembre 1958, un razzo Semyorka partì da Bajkonur, Kazakistan, portando in orbita la capsula Sputnik 2 con a bordo Laika, primo terrestre nello spazio. Lo scopo era di comprendere se fosse possibile vivere in assenza di gravità. Oggi, posso rivelare che fu una missione inutile. Durante la Nona Orbita intorno alla terra, l'interno della capsula, di 80 centimetri, si surriscaldò e in poche ore Laika morì. La radio sovietica continuò a trasmettere per otto giorni che tutto procedeva come previsto.

Il corpo carbonizzato di Laika venne recuperato cinque mesi dopo nelle Antille.

La sera prima della missione, ho preso in braccio la mia cagnolina, ho strofinato la guancia contro il pelo morbido del suo collo e le ho chiesto di perdonarci per quanto stavamo per fare. Ho bagnato di lacrime il suo dorso vellutato e l'ho accarezzata per l'ultima volta. Mentre richiudevo la gabbia, lei ha continuato a fissarmi col suo sguardo buono, piena di fiducia.



Terry, il "vizio" di leggere

di Teresa Bettini

Trema la notte di Nadia Terranova



«Promissio boni viri est obligatio»!

Come vi avevo anticipato la volta scorsa oggi vi consiglio questo romanzo intenso e ricco di umanità, scritto da Nadia Terranova, messinese di nascita, dal titolo: «Trema la notte».

Due sono i protagonisti: il piccolo Nicola e la bella Barbara, due destini diversi in due diverse città, che un terremoto farà incontrare.

La storia inizia la sera del 27 dicembre 1908, il giorno prima del terribile terremoto che distrusse le città di Reggio Calabria e di Messina, seminando morte e buio.

Siamo a Reggio Calabria, a casa di Nicola, undicenne figlio di Vincenzo Fera, famoso commerciante di profumo al bergamotto.

Da scapolo, qualche anno prima, per evitare problemi dalla donna che avrebbe sposato, Vincenzo si era recato fino in Veneto e aveva scelto in moglie la più brutta delle figlie di un suo ricco cliente, Maria.

Dal matrimonio nascerà Nicola, costretto a dormire ogni notte in un catafalco disposto per lui in cantina, legato mani e piedi al letto. La mamma era convinta di proteggerlo così dal diavolo, che se anche lo avesse trovato, lo avrebbe creduto morto perché impossibilitato a muoversi e sarebbe così andato a cercare altri bimbi in altre case.

Barbara Ruello invece ha vent'anni, vive a Scaletta Zanclea e proprio quella stessa sera di dicembre ha deciso di scappare per sempre dalla provincia e dall'uomo che il padre aveva scelto per lei come marito, per recarsi a Messina dalla nonna, ufficialmente per assistere insieme all'Aida di Verdi, al Teatro cittadino.

In pochi minuti, durante la notte, una fortissima scossa partita dalla costa calabra, attraversa lo Stretto e rade al suolo anche il messinese.

Tutto cambierà per i due giovani, che saranno sì liberi dalle vessazioni dei genitori, ma a che prezzo! E che dovranno affrontare da soli, la loro nuova vita.

Si incontreranno per caso sulla nave Morgana e Nicola dovrà assistere, inerme, allo stupro di Barbara da parte di un marinaio. Questo terribile momento rimarrà per sempre vivo nella mente del bambino che dopo tanti anni, ormai adottato da un'amorevole famiglia, riuscirà a ritrovare Barbara e la sua bambina, frutto di quella violenza, per poterle così chiedere scusa di non averla saputo proteggere.

Solo allora per i due sopravvissuti la terra smetterà di tremare.

Il romanzo alterna pagine di vita reale e di testimonianze d'epoca a riflessioni intime e umane particolarmente intense, in cui si manifesta tutta la bravura della scrittrice siciliana.



Perché si dice così?

ALLA SCOPERTA DEI MODI DI DIRE

Sognare a occhi aperti!

Il modo di dire «Sognare ad occhi aperti» significa: assopire la parte razionale, dare spazio alla capacità di visione, attivare le intuizioni e le soluzioni. Il sogno a occhi aperti è definito come «una serie di pensieri piacevoli che distruggono l'attenzione dal presente». Questo è un buon punto di partenza, ma in realtà non ci dice tutto sui sogni a occhi aperti; questi ultimi non sono altro che pensieri ad occhi aperti. Sei consapevole del tuo corpo e della tua fisicità nel mondo reale, anche se potresti, in una certa misura, perdere la connessione che hai con il mondo che ti circonda mentre sei immerso in un sogno a occhi aperti.

Sognare a occhi aperti fornisce un luogo in cui la tua mente può vagare. Una piccola indulgenza che è una grande fuga per tutti noi. È stato scoperto che

circa la metà della nostra vita da svegli è trascorsa sognando a occhi aperti, il che è incredibile. La maggior parte dei nostri pensieri è direttamente o indirettamente collegata ai nostri obiettivi: pianifichiamo in anticipo la vita!

Sognare a occhi aperti può essere una brillante fonte di ispirazione creativa. Difatti, diversi studi hanno dimostrato che sognare a occhi aperti può effettivamente essere un segno di elevata intelligenza e creatività. In conclusione, è importante sottolineare che il sogno a occhi aperti è ben diverso dal sogno che facciamo di notte; questo perché il sogno a occhi aperti avviene quando siamo svegli, ovvero completamente consapevoli che stiamo sognando a occhi aperti.

Michela Di Brino



Vittoria Assicurazioni
 Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (BN)
 Via Municipio, 219
 Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900
Gino Gambuti
 Agente Generale
 Benevento Via dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475
 Telese Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329
 Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957304
 ag_343.01@agentivittoria.it

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s.
 Onestà, serietà e puntualità
 Interessamento completo
 Via Piana, 41 - Morcone (BN)
 Tel./Fax 0824 957678
 Cell. 3286737871 - 3471096256

Chakra
 Istituto di bellezza
 Centro abbronzatura
 Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
 Via Canepino, 32 - Morcone (BN)
 Cell. 3404185934

DI BRINO
 AUTOMOBILI
 Assistenza Lloyd Adriatico
 S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
 Tel. 0824 953126 - Morcone (BN)

Da Menga
 Bar - Tavola calda
 PUNTO S.S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 956410

PICK UP
 APERTO LA DOMENICA MATTINA
 Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)
 Tel. 0824 957637 - 0824 955977

PROMOSTAMPA
 serigrafia
 Z. i. 5 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 957673

L'opinione di Giancristiano Desiderio



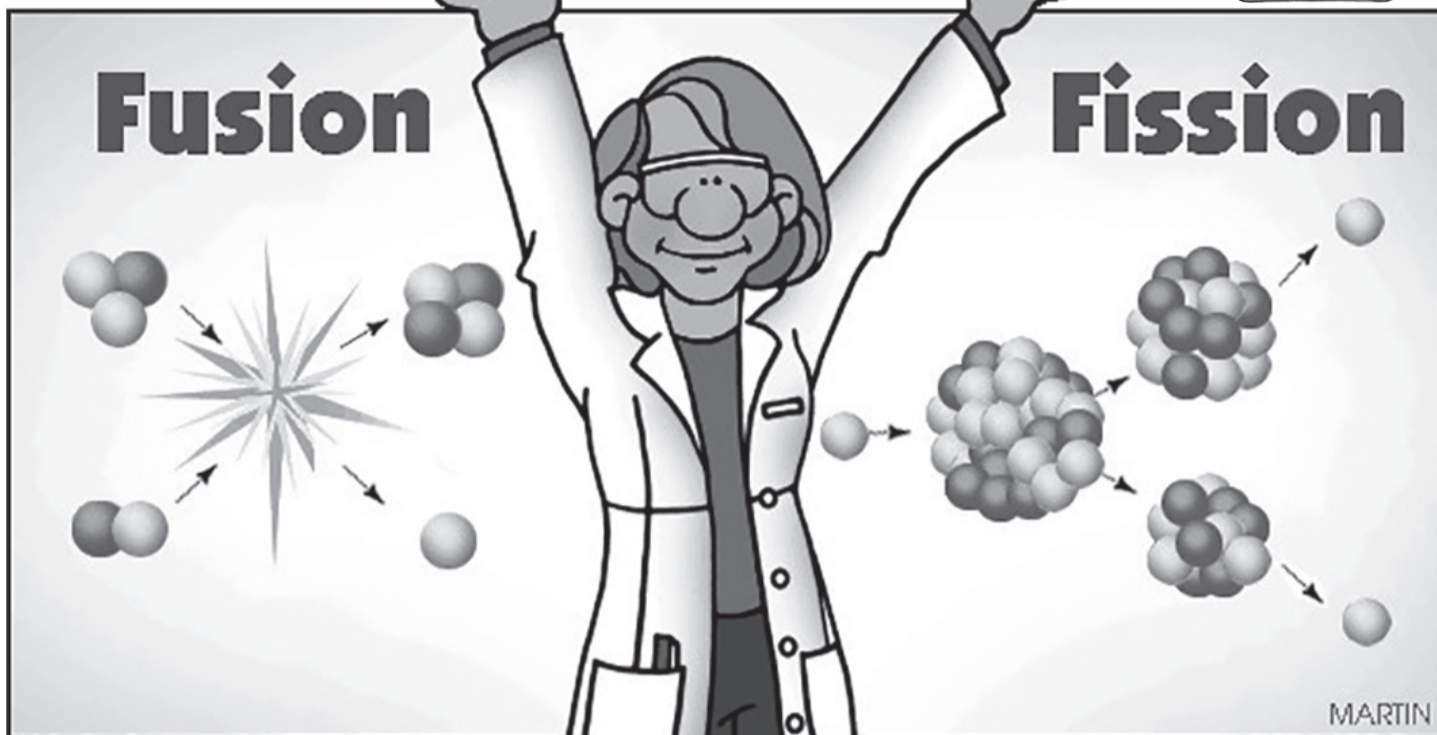
ConFusioni

L'esperimento fatto in California, con cui per la prima volta si è avuto un "guadagno netto" di energia con la fusione nucleare, porta con sé due certezze: 1) è una svolta che apre una nuova epoca; 2) in Italia non tarderanno a organizzarsi comitati del No. Si scherza? Non Tanto. C'è, infatti, fusione e fusione e in Italia la fusione non è nucleare ma intellettuale. Come se si fosse fuso il cervello che pure, per tanti anni nel Novecento, ci ha visto all'avanguardia proprio nel delicato e fondamentale campo della ricerca fisico nucleare.

Diciamo che c'è fusione e defusione se è vero, come è verissimo, che a Napoli - tanto per fare un esempio tra gli innumerevoli - la mitica Linea 6 della metropolitana, iniziata nel 1981, non è ancora partita. Praticamente non ci sono i treni. In compenso c'è l'opera d'arte di Anish Kapoor, collocata proprio all'ingresso della stazione Traiano, che - dice lo stesso artista - "gioca con ciò che è presente e con ciò che è assente". Cioè? I treni. Sembra una presa in giro. Lo è. È come se tra l'Italia e il resto del mondo ci sia una distanza siderale in valori intellettuali e morali. Diceva Montanelli: "gli italiani sono bravissimi a parlar male di sé stessi". In questo caso, però, non si tratta

di un giudizio di valore. È cronaca. Non si può non prendere atto che da noi la cultura e la ricerca nucleare furono bloccate per via referendaria. Il risultato unico e straordinario dell'esperimento americano non sarebbe potuto accadere in Italia in alcun modo. Tuttavia, siamo i primi a volere i benefici delle potenze energetiche. Volgarmente: la moglie ubriaca e la botte piena. Ma senza sacrifici, senza lavoro, senza impresa, senza investimenti non si ottengono risultati. E nemmeno il Reddito di cittadinanza, che prima o poi finisce non perché arrivi un governo cattivo ma più banalmente perché finiscono i soldi e nessuno è disposto a prestarli come se si acquistasse quello che un tempo si chiamava "vuoto a perdere". Questa pretesa assurda che gli altri lavorano, ricercano e conquistano nuove frontiere mentre gli italiani ne devono godere i benefici è stata persino teorizzata con i concetti di "ozio creativo" e di "decrescita felice" che hanno avuto larga diffusione nel dibattito pubblico italiano e hanno trovato terreno fertile nel M5S.

Luigi Einaudi aveva, per questo modo di intendere la vita,



- perché alla fin fine di questo si tratta - una bella definizione: la morale del poltronismo. Nel nostro tempo ci siamo limitati a cambiare arredamento passando dalla poltrona al divano. Forse, per conservare un senso di comunità. Si scherza? Non tanto. È semplicemente la realtà che si prende gioco di noi mostrandoci

che siamo un Paese seduto. A furia di star seduti sono finiti anche i posti e così per queste righe di giornali cadono a pennello le parole di Bertolt Brecht: "Ci sedemmo dalla parte del torto perché tutti gli altri posti erano occupati". In fondo, la fusione nucleare viene a dirci

proprio questo: avete torto. Avevate torto a disprezzare la cultura nucleare perché è proprio su questo terreno che maturano la teoria e la pratica della potenza energetica che manda avanti la nostra società come la conosciamo con tutte le sue comodità. È proprio questo il dramma maggiore per

la cultura nazionale italiana: si tende a credere che la società che viviamo sia un frutto della natura come le pere e le mele (a parte che nemmeno le pere e le mele sono propriamente un frutto naturale) e che possiamo vivere in una bella Arcadia con i pastori, i flauti e le pecorelle vita natural durante. Che fesseria!

CLIMA

Alcune specie di primati scendono dagli alberi: ennesimo segnale preoccupante

di Sante Roperto



Le conseguenze spesso negative dei cambiamenti climatici sono oramai all'ordine del giorno ma, a volte, hanno esiti inaspettati. Ad esempio, l'aumento delle temperature e la deforestazione stanno spingendo anche i primati a adattarsi a condizioni di vita differenti da quelle originarie. Infatti alcune specie di scimmie e lemuri, che vivono da secoli sugli alberi, a causa dell'aumento delle temperature trascorrono sempre più tempo sul suolo della foresta in cerca di ombra e acqua. Quella che può sembrare una semplice notizia in realtà ha risvolti più seri secondo gli scienziati, che affermano che il passaggio a stili di vita differenti è un segno preoccupante, sinonimo del fatto che i primati stanno lottando per sopravvivere nei loro stessi habitat naturali, ormai danneggiati dall'attività umana e dai cambiamenti climatici.

Il dato è figlio di uno studio basato su oltre 150.000 ore di osservazioni di quasi cinquanta specie di primati che vivono sugli alberi in siti localizzati tra il Madagascar e le Americhe. Alcuni di questi animali, tra cui le scimmie urlatrici (genere Alouatta, l'animale più rumoroso al mondo) e i lemuri bambù (genere Hapalemur), trascorrono più tempo a terra rispetto a quanto facevano in passato, adattando il loro abituale comportamento ad un habitat in continuo cambiamento. Spesso sono costretti a terra per cercare riparo e nutrienti e per riprendersi dall'aumento delle alte temperature di una foresta più spoglia rispetto al passato. Agli effetti globali dei cambiamenti climatici in molti paesi tropicali, si aggiungono quindi i danni diretti dell'uomo che disbosca da decenni creando dei vuoti nella foresta dove inevitabilmente aumentano anche le temperature.

I lemuri di bambù di solito vivono sugli alberi, ma nel sud del Madagascar escono dalla foresta e pascolano l'erba, un po' come dei piccoli ruminanti. Queste specie sono sicuramente più "flessibili" e potrebbero essere in grado di adattare parzialmente i loro stili di vita in caso di necessità, quanto meno a breve termine. Ma non tutti i primati arboricoli possono adattarsi così velocemente per tenere il passo con la deforestazione e il cambiamento climatico! Probabile quindi che a lungo termine alcuni animali possano adeguarsi con difficoltà o non riuscire proprio a farlo al di fuori del loro habitat. Senza dimenticare che il passaggio da uno stile di vita arboricolo a quello terrestre (già avvenuto in passato nell'evoluzione dei primati) può rappresentare una seria minaccia alla loro stessa sopravvivenza. Perché, se da un lato aumento di temperature e deforestazione li spingono a scendere dagli alberi, dall'altro a terra sono maggiormente esposti a fattori di rischio quali mancanza di cibo e predatori come l'uomo.



Caoràro:
sil./ca-o-rà-ro/; fon./kaora'ro/; s. m. [lat. caccabus]
-1. Paiolo, calderone, pentolone; recipiente in rame o in peltro atto alla cottura di vivande su fiamma viva. Es. "Caoràro e caoràro 'nsé tégnene!"
1 (Proverbio) Il paiolo non sporca di fuliggine un altro paiolo: due persone con lo stesso carattere non si influenzano a vicenda.

Accocchia:
sil./ac-coc-chià/; fon./ak:okia'/; v. [lat. copula]
-1. Unire, abbinare, appaiare, attaccare, collegare, congiungere, mescolare; porre nel medesimo contesto due elementi con una caratteristica in comune. -2. Intendere, capire, comprendere, intuire, recepire, pensare, percepire, conoscere; essere in grado di catturare informazioni dal mondo esterno e rielaborarle od introiettarle. Es. "Làssalo sta' a chirro: nonn'ac-cocchia 'na frónna d'accio"

Chiantà:
sil./chian-tà/; fon./kianta'/; v. [lat. planta]
-1. Piantare, infilare, collocare, inserire, mettere, seminare; porre un elemento all'interno del sito atto al suo collocamento. -2. Sbandare, deviare, uscire di strada; avere un incidente stradale frontale con un altro veicolo o un elemento fisso della carreggiata. Es. "R'ato iòrno me chiantà 'ndà ro muro de la via dé ri Mùnti: àggia auta iettà la machina".

Dal "Mondiale" ai giovani calciatori

di Arnaldo Procaccini

Il richiamo è palese, viene dalle attese, dalle manifestazioni di entusiasmo suscitate dai Mondiali di Calcio "Qatar 2022", dalle emozioni che ne derivano. Imponente il traslare di sostenitori da un continente ad altro, per essere presenti alle competizioni dove sono impegnati atleti della Nazionale di appartenenza. Elevato l'interesse che ne deriva a tutti i livelli, in grado di richiamare l'attenzione, al pari di questioni di stato. Mai così manifesto il nazionalismo, come in presenza di Mondiali di Calcio. Non è rappresentata l'Italia, ma la manifestazione è comunque seguita, poiché il calcio non ha

confini, è Sport universale. Sorprende, fa eco fra l'altro, l'avvenuta eliminazione del Portogallo del fuoriclasse Cristiano Ronaldo, da parte del Marocco (vincitore morale dell'ambito torneo), dopo aver superata la Spagna. È una delle tante particolarità del coinvolgente evento, dalle mille emozioni. Considerabile la scallata alla disciplina, da parte di nazionali giovani calcisticamente: più ampia, la diffusione della sfera di cuoio. Non scalfisce il prestigio del memorabile accesso alle semifinali mondiali della Nazionale africana (la prima volta nella storia), la sconfitta mercoledì 14/12, ad opera della Francia,

formazione detentrica del titolo mondiale. Il calcio, la disciplina maggiormente sentita ed onorata su scala mondiale, entusiasma gli adulti, ma ancora di più i ragazzi, che vedono nella magica sfera di cuoio, nei protagonisti in campo dei Mondiali, il sogno da realizzare, l'ideale da perseguire, gli idoli da emulare. La voglia di cimentarsi col pallone, è innata in ciascuno, spetta agli addetti ai lavori trasmettere il calcio in maniera tale che giovani e adolescenti lo pratichino con gioia, lo portino a far parte della loro concezione di vita, delle loro abitudini quotidiane, dato l'alto valore che rappresenta ai fini educativi. Ciò è reso possibile innanzitutto, se al di là del successo immediato nelle gare, viene data importanza al lavoro formativo di base dell'allievo, proiettato nel futuro, poiché il calcio per il ragazzo deve restare un gioco il più a lungo possibile, attraverso il quale potersi esprimere, raggiungere prestazioni elevate, divertirsi senza particolari assilli e pretese di sorta.

Nel corso degli anni, il modo di porsi dei ragazzi nei confronti delle attività quotidiane, come del calcio, è profondamente mutato, di conseguenza, voler gestire una squadra, è diventata una questione oltremodo complessa ed articolata. Non si tratta, infatti, di preparare semplicemente i calciatori dal punto di vista atletico e tecnico-tattico, ma ancor più è necessario essere nel contempo in grado di fornire loro strumenti atti ad aiutarli a fronteggiare situazioni di stress che inevitabilmente si presentano nella vita quotidiana, come nel corso dell'attività agonistica, data la complessità dell'esistenza, nei diversi risvolti che la caratterizzano. Tante le tensioni a cui far fronte, suscettibili di diversificazioni, dentro e fuori del rettangolo di gioco da parte dei ragazzi che si affacciano al gioco del calcio. Dei calciatori impegnati in gara, il più esposto a stress ed emozioni, è senz'altro il portiere (l'estremo difensore), data la tensione emotiva a cui è sottoposto, senza soluzione di continuità. Alto è il senso di responsabilità a cui è sottoposto in ogni incontro, poiché un suo difettoso intervento può risultare fatale, ai fini del risultato finale. Come la classica "papera" commessa all'inizio della contesa, può condizionare negativamente ogni altro intervento successivo, dato il senso di colpa che ne scaturisce.

L'opera persuasiva del tecnico deve essere pertanto rivolta a far-

gli capire che le situazioni negative sperimentate in gara e le critiche che con facilità ne conseguono dentro e fuori il rettangolo di gioco, devono al contrario servire a fargli acquisire maggiore personalità, farlo crescere a livello caratteriale. Si rileva a tale riguardo che i portieri riescono a giocare ad ottimi livelli talvolta anche oltre i 40 anni, non solo perché fisicamente si logorano meno degli altri calciatori di campo, ma anche perché il loro stato d'animo è meno vulnerabile, visto che fin da giovane età hanno imparato a confrontarsi con situazioni emotive, ed a sopportare lo stress di essere sempre attenti e vigili anche quando il gioco evolve lontano dalla porta. Ruolo più di altri, che non consente distrazioni nell'intero arco della gara. Va considerato in merito che l'estremo difensore, oltre a difendere la propria area e dirigere la difesa, accumula le tensioni dell'intera squadra, poiché ha la responsabilità di preservare, quanto dagli altri calciatori costruito, dando il meglio di se stesso, al fine di non deludere le attese di quanti hanno a cuore le sorti dell'incontro. È cosa diversa per un attaccante che potrà sbagliare l'impossibile per 90 minuti, ma il gol decisivo messo a segno in pieno recupero, lo innalza ad eroe della giornata.

Spazio dunque al gioco del calcio, in vista della gloria del "Mondiale" con lo sguardo comunque rivolto "all'attività giovanile", fucina di futuri protagonisti, a cui tendere con professionalità e dedizione, nell'attesa di ulteriore Lionel Messi, dopo Diego Armando Maradona, prodigi entrambi di provenienza argentina. Non è certo per caso, che si ripete il felice evento, mentre il mondo stupefatto resta a guardare. In momento di euforia, spazio al gioco del calcio che gratifica, esalta, suscita emozioni, dà la carica per affrontare con la dovuta determinazione le difficoltà ricorrenti. Buone festività a tutti, all'insegna del "gioco del calcio", dello sport in generale, maestro di vita!

APOLLOSA Oncology News 2022

di BenEventi

Venerdì 2 dicembre alle ore 10.00, presso la sala conferenze del Consorzio Sannio Tech, si è tenuto il convegno scientifico "ONCOLOGY NEWS 2022" caratterizzato da una serie di interventi di esperti che illustreranno le loro esperienze.

I tumori – ha dichiarato il dott. Antonio Febraro, responsabile scientifico dell'evento (Primario dell'U.O.C. Di Oncologia del FBF di Bn), – rappresentano le più frequenti patologie che colpiscono il genere umano. Quando diagnosticati in fase tardiva, le percentuali di guarigione definitiva si riducono notevolmente. Nonostante ciò, per alcuni di essi stiamo assistendo, negli ultimi anni, ad una progressiva riduzione della mortalità, grazie a un miglioramento della performance di tutte le fasi della gestione della malattia, dalla diagnosi alla terapia.

Le conoscenze in questo campo sono in continua e rapida evoluzione, e diventa sempre più indispensabile che le varie figure di specialisti coinvolti nel percorso diagnostico-terapeutico lavorino, oltre che secondo protocolli condivisi, anche in maniera coordinata.

La scelta della terapia viene, in genere, effettuata valutando le caratteristiche biologiche della malattia (sintomatologia, stato generale di salute, sede delle metastasi) e le risposte alle terapie pregresse.

La disponibilità di differenti trattamenti oncologici richiede, inoltre, una conoscenza approfondita dei dati della letteratura e, quindi, una riflessione su come utilizzarli e inserirli in modo ottimale

nell'algoritmo terapeutico, che diventa sempre più ricco di opzioni.

La discussione congiunta dei dati della letteratura e la condivisione delle esperienze di pratica clinica diventano oggi elementi essenziali per far fronte a queste nuove esigenze.

"Centrato l'obiettivo dell'incontro – ha infine evidenziato il dott. Febraro – cioè quello di fornire spunti di riflessione circa gli avanzamenti nell'ambito di alcune patologie oncologiche e affrontare la complessità della patologia oncologica cercando di delineare possibili algoritmi terapeutici di agevole riproducibilità nella pratica clinica corrente".

BENEVENTO Giornata del Medico e dell'Odontoiatra sannita

di Silvia Serrao

Domenica 18 dicembre alle ore 10.00, nello splendido scenario del Teatro Comunale "Vittorio Emanuele" di Benevento, si è tenuta la "Giornata del Medico e dell'Odontoiatra Sannita".

L'incontro, giunto alla XXIII edizione, è stato un'occasione per ritrovarsi e per riflettere sulla professione medica e odontoiatrica, con uno sguardo al presente e al futuro, ma è anche un momento di festa di cui sono stati protagonisti i giovani medici che hanno pronunciato il Giuramento di Ippocrate e i medici con 40 anni di laurea.

La manifestazione, condotta dalla giornalista Rai Federica De Vizia, è stata allietata dalla presenza musicale del maestro Luigi Paciello.

BENEVENTO Incanti di Natale Musica e letture nelle festività natalizie

di Alfredo Salzano

Nell'ambito del programma per il tempo di "Avvento e Natale", si è tenuto sabato 17 dicembre alle ore 16.30, nella Sala Conferenze dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli, in collaborazione con l'Ospedale FBF San Pietro di Roma, il concerto dal titolo "INCANTI di NATALE", musica e letture nelle festività natalizie, animazione del Coro dell'Ospedale Fatebenefratelli di Benevento e del Coro "Musica Insieme" dell'Ospedale San Pietro di Roma.

Questo concerto nasce per mostrare vicinanza a tutte le persone ed ai collaboratori dell'Ospedale Fatebenefratelli. L'iniziativa ha lo scopo di lanciare un messaggio di fraternità, solidarietà e di vicinanza a tutta la famiglia ospedaliera. Oltre alla cura medica, si vuole puntare anche sul sostegno spirituale, psicologico ed affettivo, sia per i pazienti, sia per i professionisti sanitari del FBF e dei loro familiari.

Creatività, spirito di iniziativa e desiderio di stare assieme sono alla base di questa manifestazione in programma sabato alle ore 16.30.

BENEVENTO AZIENDA OSPEDALIERA "SAN PIO" Open Day – Progetto "Mani fredde"

di Anna Rita De feo

Prevenzione e Diagnosi precoce, Sensibilizzazione ed Informazione alla popolazione sul Fenomeno di Raynaud alla diagnosi di Connettivite. L'iniziativa nell'ambito del "Progetto Mani Freddo".

L'appuntamento è per giovedì 22 dicembre, presso l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale San Pio.

Presso la struttura si eseguiranno visite specialistiche con eventuale video capillaroscopia, un esame non invasivo e indolore che valuta il fenomeno delle mani che cambiano colore. Il fenomeno di Raynaud, infatti, oltre ad essere il segno precoce della malattia nel 90% dei pazienti sclero-

dermici, è presente anche nel 5% della popolazione sana come fenomeno funzionale di iperattività al freddo che presenta un quadro capillaroscopico normale o aspecifico. Questo tipo di esame, permette di individuare i pazienti da inserire nel percorso interdisciplinare per il completamento diagnostico.

"Queste iniziative ci consentono non solo di sensibilizzare gli utenti alla prevenzione, ma anche di essere sempre più punto di riferimento per i cittadini a volte disorientati. Ci proponiamo di essere al passo con i tempi e con le nuove frontiere della medicina" – afferma Maria Morgante,

Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Pio di Benevento. L'iniziativa è rivolta a tutti coloro che soffrono del Fenomeno di Raynaud, spesso segno iniziale di malattie autoimmuni.

Le visite saranno effettuate presso l'Ambulatorio di Reumatologia sito al piano terra del Padiglione Rummo dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00. Le prenotazioni saranno effettuate mercoledì 21 dalle ore 9.00 alle ore 12.00 al seguente numero telefonico 0824/57783. A tutta l'utenza è fatto obbligo di indossare la mascherina per l'intera durata della permanenza in ospedale.

COMUNICATO STAMPA

BENEVENTO

Chiesa di Santa Sofia, il Consigliere regionale Luigi Abbate ha presentato un emendamento per lo stanziamento di 100mila euro per la valorizzazione del sito Unesco

"Ho presentato un emendamento in Commissione Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio con l'obiettivo di ottenere lo stanziamento di 100mila euro per la valorizzazione della chiesa di Santa Sofia di Benevento. Si tratta di un sito di interesse culturale e storico, inserito nella lista dei beni immateriali dell'Unesco e come tale necessita di tutte le attenzioni da parte della Regione Campania" ha dichiarato il consigliere regionale Luigi Abbate.

"Così come previsto dal disegno di legge relativo alle Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2023, e precisamente all'articolo 15 del Capo IV Misure per il patrimonio culturale immateriale della Campania, anche la chiesa di Santa Sofia, al pari di altri, dispone di tutti i requisiti necessari alla ricezione del sostegno economico regionale".

TELESE TERME

C'era una volta... la locomotiva dei bagnanti

di Sandro Tacinelli

Una locomotiva a vapore per un tuffo nel passato e con il suo carico di storie ed emozioni centenarie. Da pochi giorni, nell'ingresso delle terme, è stata collocata una motrice delle Ferrovie dello Stato. Un esemplare con oltre un secolo di attività, proprio come quei treni che, per decenni e fino agli anni Sessanta, hanno portato migliaia di viaggiatori che, con passaggio lungo l'arteria principale del centro abitato, giungevano in valle telesina da ogni parte del territorio regionale per le cure con le acque sulfuree.

La locomotiva, caricata su uno speciale automezzo, è giunta nella cittadina sannita, dopo una lunga permanenza nel deposito di Livorno e dopo un articolato iter burocratico autorizzativo. Si tratta del modello 835.323 (uno dei "gioielli" delle strade ferrate italiane) che, grazie alla disponibilità della Fondazione Ferrovie dello Stato, fra qualche mese impreziosirà un angolo delle rinomate terme.

"Sono particolarmente felice di dare questa notizia - ha confidato il sindaco Giovanni Caporaso -. Mi corre l'obbligo ancora una volta di ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questo nostro desiderio che, sono certo, molto presto diventerà motivo di orgoglio della nostra comunità e dell'intero Sannio".

"Il mio ringraziamento - ha aggiunto la fascia tricolore - va, naturalmente, anche all'Impresa Minieri e in modo particolare al dottore Costanzo Jannotti Pecci, che si è impegnato in prima persona con la Fondazione Ferrovie dello Stato italiana, custode e gestore del grande patrimonio storico delle Ferrovie italiane".

La 835.323 ora ha bisogno solo di un appropriato restauro (che sarà curato dai tecnici della Fondazione), un modo come un altro per metterla in sesto, darle il benvenuto e mostrarla nella nuova dimora.

Non mancano le iniziative legate all'evento e si spera che la celebrazione possa avvenire non più tardi della prossima primavera. Fra le diverse proposte spicca l'idea della nota e tradizionale Cioccolateria "Amnesia" della cittadina termale. Anna Franco, titolare talentuosa e sorprendente artista, ha riprodotto in cioccolato la locomotiva. Una realizzazione originale che subito ha suscitato già tantissima curiosità.

Una sorta di sfida tesa a creare un simbolo che possa promuovere anche una gustosa unicità e che si inserisce anche in un percorso molto più ampio di rilancio dell'offerta turistica comprensoriale.

Ora non resta che attendere.



MORCONE Scuola Calcio,

nostalgico ritorno di fiamma

di Arnaldo Procaccini

Per chi innamorato ha sposato il calcio quale amore indissolubile, è mortificante quotidianamente vedersi avvicinare da genitori che lamentano l'inesistenza di "Scuola Calcio" in loco.

Stupisce come Morcone, che vanta la dotazione di due campi di calcio a cinque e tre strutture per la disputa di gare a undici dislocate sul territorio, possa essere sprovvista della risorsa essenziale, indispensabile per avviare le giovani leve alla pratica del gioco del calcio, quando nel recente passato, i locali Centri di avviamento allo Sport, in particolare al gioco del calcio, gareggiavano per superarsi. Attività giovanile, dai "primi calci", fino ai "tornei allievi", con partecipazione a manifestazioni in ambito delle regioni sia Campania che Molise.

Ad avvertirne la mancanza con grande nostalgia, sono gli ex allievi praticanti, oggi genitori, che fanno fatica a concepire come i propri figli possano essere privati di una risorsa di cui hanno beneficiato loro nel passato. È auspicabile il ritorno alla tradizione, dando la possibilità ai giovani emergenti di praticare il calcio anche in loco, fin dalle prime fasce di età, com'è nelle esigenze. È comprensibile l'iniziativa le cui aspettative non sono da riporre in sportivi "ultraottantenni", ma, evidentemente, dovrà pervenire da giovani praticanti che abbiano a cuore la disciplina: la ricompensa sarebbe infinita. Dare impulso a ciò in cui si crede in maniera spassionata dà una enorme gratificazione!



Camminiamo con san Pio

a cura di padre Pio Capuano

Natale: la Parola si fa vita

Nonostante che intorno a noi tutto sembri normale, in quanto tutto è vestito a festa: negozi, supermercati, strade illuminate, persone che corrono a destra e a sinistra, tuttavia dalla gente non traspare gioia. Sembra che tutto sia cambiato: la pandemia, la guerra in Ucraina e in tante altre nazioni, lo stato precario del vivere quotidiano di tanti, infatti, ha turbato prepotentemente la nostra vita e ha trasformato i nostri rapporti sociali e amicali. Quale la vera causa di questo nostro pessimismo? Certamente ci sono delle contingenze esterne, ma da parte nostra non c'è alcuna reazione, perché vogliamo vivere tranquilli nel nostro cantuccio e soprattutto perché non ci apriamo più alla voce dello Spirito.

Abbiamo dimenticato colui che ci dà la vera vita, colui che è la fonte della pace e dell'amore. Abbiamo dimenticato Dio con i suoi insegnamenti d'amore, perché ci sembrava essere un dittatore, mentre noi volevamo la libertà, che, poi, ce ne rendiamo ora conto, è sfociata in libertinaggio e in derisione su tutto ciò che sa di amore e di perdono. Volevamo la pace, l'ordine, la comprensione, ma senza Dio, e siamo sfociati nella guerra, nel caos e nell'indifferenza totale dell'altro, magari ci accorgiamo di lui solo per sfruttarlo.

Vogliamo riacquistare la pace, la tenerezza, l'amore, il perdono? Questo è il tempo propizio, partendo dal riflettere un po' sulla manifestazione più cara al cuore di ognuno di noi, il presepe. L'attuale pontefice, papa Francesco, nella Lettera apostolica "Admirabile signum", ha scritto: "Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia". Perché? Perché scopriamo che un Dio ci ama a tal punto da unirsi a noi, affinché anche noi possiamo unirci a lui! Un Dio, Creatore dell'universo, che si abbassa alla nostra piccolezza, per dimostrarci la sua tenerezza! Un Dio, che si fa nostro fratello e che viene a cercarci, quando siamo disorientati o ci perdiamo! Un Dio, che prende su di sé i nostri peccati e ci perdona, rialzandoci nelle nostre cadute! E non basta! Un Dio, che si offre come nostro cibo, per farci diventare come degli dei! Allora, come non rimanere stupiti e meravigliati? Da allora, Dio è diventato l'Emmanuel, il "Dio con noi", anzi per noi e in noi, perché è rimasto in ogni fratello, che incontriamo sul nostro cammino. "Abbassandosi" fino a noi, per essere il "Dio con noi", Gesù ha colmato quella distanza infinita, che separava l'uomo dal Creatore. Un Dio si umanizza, affinché l'uomo si divinizzi. E ciò avviene dal momento in cui "il Verbo si è fatto carne" (Gv 1, 14). Da allora, la creatura è resa partecipe di Dio!

Questo è il fondamento più vero della dignità di ogni creatura umana, la garanzia più autentica! Chi offende l'uomo, offende Dio! Che mistero meraviglioso e straordinario paradosso! Da sempre l'uomo tenta di fare di se stesso un dio, mentre un Dio si fa uomo! Noi desideriamo farci grandi, lui si fa piccolo; noi siamo assetati di potere, lui si fa debole; noi vogliamo vincere con la nostra superbia, lui, da Dio, si fa umile; noi ci dimentichiamo di lui, lui, invece, continua ad amarci, nonostante tutto. Questi sono solo alcuni motivi-sentimenti, per cui, l'inventore del presepe, s. Francesco d'Assisi, amava il Natale più di tutte le altre feste e rendeva grazie a Dio-Padre, "perché hai fatto nascere lo stesso vero Dio e vero uomo dalla gloriosa sempre Vergine beatissima Santa Maria" (FF 64). E come scrive il Celano, nella Vita Seconda, s. Francesco "voleva che in questo giorno (il Natale), i poveri e i mendicanti fossero saziati dai ricchi e che i buoi e gli asini ricevessero una razione di cibo e fieno più abbondante del solito... e spargere per le vie frumento e granaglie, affinché, in un giorno di tanta solennità, gli uccellini e in particolare le sorelle allodole ne abbiano in abbondanza" (FF 788).

Il suo discepolo e sacerdote stigmatizzato, il santo p. Pio, non

è da meno, nella venerazione al Bambinello Gesù. Tra l'altro possiamo leggere quello che p. Ignazio da Ielsi (CB), guardiano del convento di S. Giovanni Rotondo (1922-1925), scrive nel suo "Diario", nella data 24 dicembre 1923: "È inutile dire con quanta passione il p. Pio celebra il Natale. Sempre vi pensa e conta i giorni, che lo separano da un Natale all'altro, sin dal giorno dopo. Il Bambino Gesù ha per lui una grande e speciale attrattiva. È sufficiente che ascolti un canto natalizio o una ninna-nanna che subito il suo spirito si eleva, tanto altamente, come se apparisse rapito in estasi. Sempre, sono cinque volte che celebriamo il Natale con lui, in questi giorni l'ho visto gioire di una contentezza insolita". Lo stesso p. Pio conferma questo concetto, dicendo: "Tutte le feste della Chiesa sono belle... La Pasqua si è la glorificazione, ma il Natale ha una tenerezza, una dolcezza infantile, che mi prende tutto il cuore" (P. Pio, GDR, 75).

Forse, davanti al presepe non è rapito anche il nostro cuore? Come me, tutti ci ricordiamo, quando, da piccoli, con occhi spalancati, ci fermavamo davanti al presepe, rilucente di stelle e di



balline, popolato di pecore e di pastori, dominato dalla grotta, animato dal bue e dall'asinello, da s. Giuseppe, dalla Madonna e dal Bambinello, i nostri cuori erano pieni di gioia. Anche ora, da grande, e non solo io, quando, pensoso, mi arresto davanti allo stesso scenario, il mio cuore è pieno di gioia. Sono sicuro, che anche per tutti il Natale è la festa della gioia.

Di un Natale simile ha bisogno la nostra società, per poter vivere quei valori, ormai avvolti nella fioca luce del crepuscolo della vita, della famiglia, della paternità e maternità, della fratellanza universale, della libertà, della condivisione col povero, dell'onestà, dell'innocenza, della purezza, della disponibilità a dare il proprio disinteressato contributo per la realizzazione di nobili cause.

Per poter capire e vivere il messaggio del Natale non sono i ragionamenti o le parole, che contano, ma bisogna mettersi in ginocchio, davanti al presepe, avendo il coraggio di fermarsi e far tacere le mille contraddizioni, che impediscono di ritrovare noi stessi e ci illudono di poter diventare autosufficienti nelle varie circostanze della nostra esistenza. Allora, sì che il Natale sarà fonte di gioia, perché in questo modo raccoglieremo il dono di Dio.

Un ulteriore interrogativo: "È sufficiente preparare il nostro singolo cuore?". Non credo, perché secondo gli insegnamenti dei nostri genitori ed educatori, Cristo nasce solo quando tutto il mondo è in pace, per cui preparare la venuta del Signore, significa superare ogni barriera e divisione, significa sforzarsi con ogni mezzo, per portare tutto e tutti alla riconciliazione, per stabilire la pace, per fondare ogni cosa sulla verità e sull'amore. In poche parole, l'universo intero deve diventare la culla, che accoglie il Bambinello!

Ciò sarà possibile nella misura in cui ci lasceremo forgiare da lui stesso, perciò o Gesù Bambino, noi ti preghiamo: "Vieni, o Bambinello, tu che sei l'atteso di tutte le genti! Ti attende il bambino, che cerca il suo futuro, e tu sei il futuro! Ti attende l'anziano, che vuole la vita, e tu sei la vita! Ti attende il giovane, che cerca il tutto, e tu sei il tutto! Ti attendono l'uomo e la donna, che cercano l'amore, e tu sei l'amore! Ti attende il peccatore, che vuole il perdono e la pace, e tu sei il perdono e la pace! Ti attende ogni creatura, che vuole salvarsi, e tu, Gesù, sei il salvatore nostro e del mondo intero! Vieni, allora, o Bambinello, e riempi i cuori di ogni essere del tuo perdono e del tuo amore! Vieni! Vieni e riscalda tutti i cuori col fuoco del tuo amore!". Come augurio: Riconciliamoci con Dio e i fratelli! Vedrete, fiorirà nei vostri cuori una rosa profumata particolare, da deporre, poi, ai piedi del Bambinello. Questo è il regalo, che egli vuole, e che arrecherà in ognuno di noi una gioia indescrivibile! Auguri di un santo Natale e felice anno nuovo!

Luther Inn
Public House
Since 1976

**STEAKHOUSE
PUB
BIRRERIA
PIZZERIA**
Contrada Piana - Morcone
(presso la chiesa dell'Addolorata)
Tel. 328 4143953

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 3475717229

Scripta Manent
EDIZIONI
Morcone (Bn) - Tel. 0824 957214
manent2010@libero.it

**DSR
TONER**
P.zza Vitt. Emanuele, 16/A
86100 Campobasso
Tel. 389.5614030

Flower's Shop
di Rinaldi s.r.l.
L'arte dei Fiori
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

Estetica Nunzia
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

Fantasy
di Elena Rinaldi
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

Antonio Fortunato
Graphic Designer
C.da. Cozzate 286 Morcone (BN)
Cell.: 320 776 3951

R
FALCIGNERA
RINALDI
C.da. Cozzate 283
86026 - Morcone (BN)
Cell. 3403779760
3407508902
Fax. 0824952446
C.da. Cozzate 283
86026 - Morcone (BN)
Cell. 3403779760
3407508902
Fax. 0824952446
C.da. Cozzate 283
86026 - Morcone (BN)
Cell. 3403779760
3407508902
Fax. 0824952446

LA DOLCE VITA
Lounge bar
Via Roma - Morcone (BN)

AGRITURISMO
Mastrofrancesco
C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
Tel. 3286229999
info@mastrofrancesco.it

ALL DESIGN
dei F.lli Senzani
Lavoratori di Piana
e Altomonte
C.da Piana 213A, Morcone (BN)
Tel. 3286229999

Delizie SOTTOZERO
di Piana Maria Luisa
Via degli Italicci, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel. 3202745608

**Bar - Tavola calda
AMORE SALVATORE**
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

**Nel cuore del borgo
STORICO BAR**
di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

ADOTTA IL TUO PAESE

Presepi al Borgo

XI EDIZIONE

INAUGURAZIONE
Morcone - 18 dicembre 2022
ore 18,30
ex chiesa San Nicola

CON IL PATROCINIO DEL
COMUNE DI MORCONE

CASUS BELLI

Performance pittorico-teatrale
a cura di
DECIO CARELLI
Morcone, 7 gennaio 2023
ore 18,30
Auditorium San Bernardino

A SEGUIRE

Presentazione del libro I MUSSOLINI DOPO MUSSOLINI

Presentazione
Ruggiero Cataldi
Saluti istituzionali
Giulia Ocone

Sandro Tacinelli
Intervista l'autrice
Edda Negri Mussolini

La cittadinanza è invitata



Project manager Antonio Viola

INVERNO MORCONESE

La magia del Natale

17 dicembre 2022

- ore 17,00 - Centro Universitas
Presentazione del libro "Amo tutti in Dio"
Comune di Morcone - Convento Frati Cappuccini - Adotta il tuo Paese
Il Presepe nel Presepe - Morcone Nostra/La Cittadella - Gi.Fra. - Unitalsi Morcone - OFS
- ore 21,00 - Area Fiera
Cena, musica e cabaret show con **Ciro Giustiniani** e la musica dei **Sudway** (ingresso su prenotazione)
Pro Loco Murgantia

18 dicembre 2022

- ore 9,30 /12,30 - Centro Universitas
La leggerezza dei bambini: tutti insieme a **Neverland**
Tombola musicale, spettacolo dei burattini, truccabimbi, magia, giochi
Comune di Morcone - Pro Loco Murgantia
- ore 18,30 - ex chiesa San Nicola
"Presepi al Borgo" - XI edizione
Adotta il tuo Paese

19 dicembre 2022

- ore 16,00 - Centro Universitas
Concerto di Natale **Piccolo Grande Natale** III edizione
Scuola dell'infanzia e Orchestra dei Pentri
- ore 18,00 - Centro Universitas
Concerto di Natale **Piccolo Grande Natale** III edizione
Scuola primaria e Orchestra dei Pentri
Istituto Comprensivo "E. De Filippo"

20 dicembre 2022

- ore 17,00 - Centro Universitas
Concerto di Natale **Piccolo Grande Natale** III edizione
Scuola primaria e Orchestra dei Pentri
Istituto Comprensivo "E. De Filippo"
- ore 17,30 - Centro Universitas
"Finalmente" - **Gran Teatro dei Burattini**
Pro Loco Morcone

22 dicembre 2022 - 12 gennaio 2023

- ore 17,00 - Auditorium San Bernardino
Inaugurazione "Luci e colori del Natale" - mostra fotografica
a cura di **Cosimo Petretti**
Circolo Fotografico Sannita - Comune di Morcone - Pro Loco Morcone

22 dicembre 2022

- ore 20,00 - Auditorium San Bernardino
"Natale... serenità nei cuori" - concerto multimediale
Pro Loco Morcone

23 dicembre 2022

- ore 17,00 - Centro Universitas
"Tombolata CR1stmas" (per bambini)
- ore 19,00 - Centro Universitas
"Tombolata CR1stmas" (per adulti)
Croce Rossa Italiana

24 dicembre 2022

- ore 10,00 - Area Fiera
"Il villaggio dei balocchi di Babbo Natale"
Comune di Morcone

25 dicembre 2022

- ore 23,00 - Area Fiera
"Christmas Party" - serata dance
Pro Loco Morcone

26 dicembre 2022

- ore 10,30 - Piazza della Libertà
"La Città della Cometa" - passeggiata narrata
Cooperativa di Comunità "Il Leone e la Rosa"
- ore 18,30 - Centro Universitas
"Soulshine Gospel Choir" - concerto di Natale
Pro Loco Murgantia

27 dicembre 2022

- ore 17,30 - Auditorium San Bernardino
Incontro di fine anno degli amici de **La Cittadella**
con brindisi a sorpresa della **Naturalchef AmM**
La Cittadella

28 dicembre 2022

- ore 19,00 - Auditorium San Bernardino
"Dolci stelle comete" - suoni, colori odori del Natale
Comune di Morcone

29 dicembre 2022

- ore 20,00 - Centro Universitas
"A puteca de leggende napoletane" - spettacolo teatrale
Comune di Morcone e Associazioni culturali

30 dicembre 2022

- ore 20,00 - Area Fiera
"Na tombolata rossa"
Pro Loco Murgantia

31 dicembre 2022

- ore 23,59 - Area Fiera
"The last dance" - veglione dance di Capodanno
Pro Loco Morcone

1 gennaio 2023

- ore 19,00 - Centro Universitas
"Concerto di Capodanno"
Comune di Morcone

2 gennaio 2023

- dalle ore 10,30 - Ex Enoteca Sannitica (Piazza San Bernardino)
"La Tana per tutti" - inaugurazione della sede
Fallimento Critico
- ore 19,00 - Auditorium San Bernardino
"Anno nuovo solidale" - raccolta fondi per l'Ucraina
Comune di Morcone con tutte le Associazioni

3/4 gennaio 2023

- ore 15,00 - Centro Storico
"Il Presepe nel Presepe"
Il Presepe nel Presepe

5 gennaio 2023

- ore 20,00 - Area Fiera
"... e il gioco continua"
Pro Loco Murgantia

6 gennaio 2023

- ore 11,00 - Piazza Manente
"Arriva la Befana"
Comune di Morcone
- ore 20,00 - Centro Universitas
"Napoli milionaria" - spettacolo teatrale
Pro Loco Morcone

7 gennaio 2023

- ore 18,00 - Auditorium San Bernardino
"Casus belli" - performance pittorico-teatrale a cura di **Decio Carelli**
Adotta il tuo Paese

A seguire
Presentazione del libro "I Mussolini dopo Mussolini"
di **Edda Negri Mussolini**. Presente l'autrice

REGOLAMENTO DEL CONCORSO "FOTOGRAFANDO IL PRESEPE"

Il Circolo Fotografico Sannita e l'Associazione "Il Presepe nel Presepe", organizzano il 15° Concorso Fotografico Nazionale "Fotografando il Presepe".

Il Concorso è composto di una unica sezione Coloprint. La partecipazione è aperta a tutti i fotografi e fotoamatori residenti in Italia e all'estero. Potranno essere inviate non più di sei opere per la stessa sezione formato massimo 30x40. È possibile partecipare con opere di formato minore purché montate su un leggero cartoncino delle suddette misure. Il concorso "fotografando il Presepe" si svolgerà durante la manifestazione che si terrà a Morcone, nei giorni 3 e 4 gennaio 2023, dalle ore 15,00 alle ore 21,00.

I partecipanti al concorso dovranno richiedere il pass che servirà per accedere liberamente al percorso del presepe. Il pass è di uso stretta-

mente personale ed è riservato a chi partecipa al concorso fotografico. Per fotografare le scene della Natività ai partecipanti sarà riservato un apposito spazio transennato nel quale dovranno stare seduti o accosciati. La quota di partecipazione è di euro 20 che servirà a costituire il Montepremi.

La somma va versata tramite conto corrente postale n. 91027102 intestato a "Circolo Fotografico Sannita - via San Giovanni n.18 - 82026 Morcone (Bn)". Per motivi logistici e organizzativi le richieste dei pass dovranno pervenire entro e non oltre il 27 dicembre 2022, e gli stessi pass possono essere ritirati presso i locali dove vengono rilasciati i biglietti di ingresso ai visitatori nelle giornate del 3 e 4 gennaio 2023.

I pass devono essere richiesti tramite e-mail a: cfsannita@gmail.com. Le foto vanno spedite tramite raccomandata, oppure consegna-

te a mano presso Circolo Fotografico Sannita - via San Giovanni, 18 - 82026 Morcone (Bn), e le stesse opere devono pervenire entro e non oltre il 25 gennaio 2023.

Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto o delle persone che fotografa, e ne autorizza eventuali pubblicazioni solo ed esclusivamente per scopi culturali. L'Associazione "Il Presepe nel Presepe" tratterà le foto in concorso per la costituzione fototeca. Tutte le foto ammesse, segnalate e premiate, saranno oggetto di una mostra il giorno della premiazione, e gli autori saranno avvertiti tramite e-mail.

La partecipazione al concorso implica l'accettazione del seguente regolamento. Il giudizio della giuria è insindacabile e inappellabile.

Il seguente regolamento può essere visionato e scaricato dai seguenti siti: www.cfsannita.com e www.ilpresepenelpresepe.org.

il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"
Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi
Aut. Trib. Benevento n. 5/12
Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)
ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org
Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent
Via degli Italic, 29 - Morcone (Bn)

La realizzazione di questo giornale si avvale della collaborazione, preziosa e gratuita, del direttore e degli articolisti.



SERVICE PARCHI EOLICI - MONTAGGI AEROGENERATORI
REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Domenico Pilla 3286835613 doma79@libero.it



WIND SYSTEM Srl

C.da Cuffiano 288
82026 Morcone (BN)
P. Iva: 01644070623

windsystemsrl@arubapec.it
mass.gjad@libero.it
Massimo - Cell. 3491000942